



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/89.6.2/2024/SSPNRR

Allegati:

Al

Regione Puglia,
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
sezioneautorizzazioneambientali@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia,
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche,
Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E.p.c. a

Soprintendenza Nazionale
per il Patrimonio Culturale Subacqueo - Taranto
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Acquedotto Pugliese S.p.A.
servizi.tecnici@pec.aqp.it
acquedotto.pugliese@pec.aqp.it

Oggetto: [ID: VIA0745] istanza per la **“Realizzazione dell’impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara e delle condotte di adduzione dell’acqua potabilizzata e di scarico della salamoia”** sito in agro di Taranto e Statte (TA) e località varie.

Intervento finanziato con fondi **PNRR Misura M2C4-I4.1** “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico” – Decreto Ministeriale MIMS n 517 del 16/12/2021 – Intervento A1-33

Proponente: **Acquedotto Pugliese S.p.A.**

Procedura: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27bis del D.lgs. 152/2006.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’* e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”*;

VISTO l’art. 4, comma 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”*, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21/0/-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208”* registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208”* – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione prima in “*Ministero della transizione ecologica*” e recentemente con il D.L. 173/2022, in “*Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica*”, e il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “*Ministero della Cultura*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

CONSIDERATO che, anche in riferimento al progetto in argomento, l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*”. **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**;

VISTO il Decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall’applicazione dell’art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D.lgs. 152/2006;

VISTO il decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, con conversione in legge, con modificazioni, Legge n. 41 del 21 aprile 2023, recante *Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l’esercizio di deleghe legislative*

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022 con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché, visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2024, ammesso alla registrazione il 30 luglio 2024, con il quale è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale n. 2 del 1° agosto 2024 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell’articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, i poteri direttivi concernenti l’ordinaria gestione della Soprintendenza speciale per il PNRR, sono stati avocati nelle more del conferimento dell’incarico al dirigente titolare.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che la **Società Acquedotto Pugliese S.p.a.**, in qualità di Proponente, ha trasmesso, con nota prot. n. 7870 del 31/01/2024, acquisita al prot. regionale n. 62471 del 5.02.2024, istanza di PAUR, ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di cui all'oggetto, alla Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali, istanza corredata dei relativi allegati tecnici;

CONSIDERATO che il **Proponente**, con pec del 19.02.2024, acquisita al prot. regionale n. 87897 del 19/02/2024, ha inviato ulteriori elaborati “P1103-PD-000-AMB-01-R_A (Studio di impatto ambientale)” e “P1103-PD000-AMB-04-R_A (Relazione Paesaggistica)” chiedendo di (...) *sostituire integralmente ai corrispondenti, aventi la stessa denominazione, già trasmessi in allegato all’istanza (...)*”;

CONSIDERATO che la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, con nota prot. n. 107317 del 29/02/2024 ha comunicato l’avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul Portale Ambiente della Regione Puglia e ha richiesto a tutte le amministrazioni ed enti competenti e potenzialmente interessati, la verifica della completezza della documentazione presentata per il progetto in esame, ai sensi del co. 3 dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/2006; con la stessa nota prot. n. 107317 del 29/02/2024 è stato nominato il Responsabile del procedimento P.A.U.R. (Provvedimento autorizzatorio unico regionale);

VISTI e CONSIDERATI gli ulteriori atti istruttori che nel corso del presente procedimento sono pervenuti all’ufficio procedente e riportati nei verbali della **prima seduta Conferenza dei Servizi Decisoria**, svolta in modalità sincrona in data 27/09/2024, in riferimento all’oggetto ad esito dell’analisi della documentazione presentata dal Proponente, note e pareri che attengono gli aspetti di competenza di:

Provincia di Taranto che ha trasmesso la nota prot. n. 9403 del 07.03.2024, con pec del 07.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 135374 del 15/03/2024;

Società SNAM Rete Gas Spa - Centro di Brindisi che ha trasmesso con pec del 07.03.2024, la nota prot. n. 086 del 07/03/2024, acquisita al prot. uff. n. 135474 del 15/03/2024;

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha trasmesso la nota prot. n. 51888 del 18.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 149652 del 25.03.2024;

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia che ha trasmesso la nota prot. n. 138849 del 18/03/2024, con pec del 18/03/2024, acquisita al prot. uff. n. 149653 del 25.03.2024;

Arpa Puglia - DAP Taranto, che ha trasmesso la nota prot. n. 17773 del 19/03/2024, con pec del 19/03/2024, acquisita al prot. uff. n. 142629 del 20.03.2024;

Acciaierie d’Italia Taranto ha trasmesso la nota prot. n. 110 del 28/03/2024, nota già riscontrata dalla Società proponente con nota prot. n. 29658 del 30/04/2024, pec del 28.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 280374 del 10/06/2024;

RFI, Rete Ferroviaria Italiana, ha trasmesso la nota prot. n. 1805 del 29.03.2024; con pec del 29/03/2024, acquisita al prot. uff. n. 170832 del 08/04/2024;

Servizio Autorità Idraulica - Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture della Regione Puglia, ha trasmesso la nota prot. n. 161433 del 02/04/2024 con pec del 02/04/2024, acquisita al prot. uff. n. 170830 del 08/04/2024;

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, ha trasmesso la nota prot. n. 9012 del 09/04/2024, riscontrata dal Proponente con nota prot. n. 29695 del 30/04/2024, con pec del 09.04.2024, acquisita al prot. uff. n. 213856 del 06/05/2024;

Sezione Autorizzazioni Ambientali che ha comunicato gli esiti della fase di verifica della completezza, di cui al co. 3 dell’art. 27 bis del D.lgs.152/2006, richiedendo, con la nota prot. n. 179550 del 11/04/2024, al Proponente documentazione integrativa. Il **Proponente** ha trasmesso le integrazioni documentali in riscontro con la nota prot. n. 29695 del 30/04/2024, acquisita al prot. uff. n. 208944 del 02/05/2024;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Ferrovie del Sud Est che ha trasmesso la nota prot. n. BUEI/ITS/659 del 17/04/2024, con pec del 17.04.2024 acquisita al prot. uff. n. 193995 stessa data;

la Società ILVA Spa, in Amministrazione Straordinaria, ha trasmesso riscontro alla nota del Proponente prot. n. 29658 del 30/04/2024, con pec del 03.05.2024, acquisita al prot. uff. n. 213852 del 06/05/2024;

la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** regionale ha trasmesso con nota prot. n. 224253 del 10/05/2024, la documentazione prodotta dal Proponente e avviato la fase di pubblicazione ex art. 27 bis co 4 del D.lgs. 152/2006, nonché la decorrenza dei termini per la presentazione da parte del pubblico interessato delle osservazioni alla realizzazione dell'intervento in argomento;

la **Provincia di Taranto** ha trasmesso ulteriore nota prot. n. 18339 del 09/05/2024, riscontrata dal Proponente con nota prot. n. 44591 del 01.07.2024, con pec del 09.05.2024, acquisita al prot. uff. n. 226744 del 13/05/2024 e con pec del 15/05/2024, acquisita al prot. uff. n. 244519 del 22.05.2024, la stessa **Provincia di Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 18886 del 15/05/2024 (anch'essa riscontrata dal Proponente);

ADM, Agenzia delle Dogane e Monopoli - **Ufficio Dogane Taranto**, ha trasmesso in merito al progetto la nota prot. n. 9579 del 21/05/2024, con pec del 21/05/2024, acquisita al prot. n. 241563 del 21/05/2024;

CONSIDERATO inoltre che, in data 09.06.2024 **conclusa la fase di pubblicità** di cui al c. 4 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, avviata dalla Regione con la nota prot. n. 224253 del 10.05.2024 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, **ad esito alla suddetta fase sono pervenute note e pareri consistenti in richieste di integrazioni documentali da parte di alcuni degli Enti interessati dal procedimento**. Sono altresì pervenute, osservazioni da parte del pubblico di seguito riassunte:

WWF, pec del 28.02.2024, prot. uff. 149655 del 25.03.2024 e successiva pec del 28.04.2024, prot. uff. n. 213344 del 06.05.2024;

LEGAMBIENTE, pec del 15/03/2024, acquisita al prot.149654 del 25/03/2024;

Rosa D'Amato, pec del 19/03/2024, acquisita al prot.149650 del 25/03/2024;

Coord. Provinciale per il PARCO DELLE GRAVINE, pec del 19/03/2024, acquisita al prot.149651 del 25/03/2024;

CONSIDERATI gli ulteriori atti istruttori ad integrazione riassunti nel verbale della prima seduta della CdS, dove si rappresenta che:

RFI, che ha trasmesso con pec del 10/06/2024, la nota prot. n. 3034 del 10/06/2024, acquisita al prot. 280122 del 10/06/2024;

ANAS SPA che ha trasmesso la nota prot. n. 501601 del 11/06/2024, acquisita al prot. 284963 del 11/06/2024;

Vigili del Fuoco di Taranto, che hanno trasmesso la nota prot. n. 9846 del 12/06/2024, inviata con pec e acquisita al prot. 289911 del 13.06.2024;

TERNA SPA ha trasmesso la nota prot. n. 69808 del 28/06/2024; acquisita al prot. uff. n. 325805 del 28.06.2024;

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) Divisione Generale Economia Circolare e Bonifiche _ USSRI, che trasmesso la nota prot. n. 122083 del 02/07/2024, acquisita al prot. uff. n. 334269 del 02/07/2024;

il Parere Istruttorio della CTVA - Commissione VIA Regionale, espresso nella seduta del 04/07/2024 con prot. n. 340128 del 04/07/2024;

la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** ha richiesto alla Società Proponente, con nota prot. n. 350064 del 10/07/2024 di fornire riscontro ai contributi trasmessi dagli Enti coinvolti nel procedimento in esito alla fase di pubblicità;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

la **Provincia di Taranto** ha trasmesso in merito all'intervento, le note prot. n. 26857 del 10.07.2024, prot. n. 27285 del 12/07/2024, acquisite ai prott. 349649 del 10/07/2024 e 354264 del 12/07/2024,

la **Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia** ha trasmesso la nota prot. n. 367304 del 19/07/2024, acquisita al prot. 367379 del 19/07/2024;

l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio**, ha trasmesso la nota prot. n. 18874 del 22/07/2024 con cui viene inoltrato il precedente parere dello stesso ente riferito al prot. n. 9012 del 09/04/2024, atto acquisito al prot. 370992 del 22/07/2024;

Arpa Puglia - UOC Servizio Territoriale Taranto ha trasmesso la nota prot. n. 59852 del 30/07/2024, acquisita al prot. 388180 del 30/07/2024;

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in merito al procedimento ha trasmesso la nota prot. n. 146134 del 05/08/2024 comprensiva di allegati. con pec del 05.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 399549 del 06/08/2024;

la **Società Proponente**, Acquedotto Pugliese S.p.A., ha trasmesso agli atti ulteriore documentazione in riscontro alla citata nota di richiesta della Regione Puglia - Servizi Autorizzazioni Ambientali, prot. 350064 del 10/07/2024, con nota acquisita al prot. 405274 del 08/08/2024;

la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** regionale, con nota prot. 409765 del 14/08/2024 **ha trasmesso le integrazioni di merito ricevute** ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.lgs. 152/2006 **e contestualmente ha convocato per il giorno 27.09.2024 la prima seduta di Conferenza di Servizi decisoria** in modalità sincrona telematica ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06. **al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR;**

la **Società Proponente**, con nota prot. n. 58541 del 09/09/2024, acquisita al prot. uff. n. 435799 del 10.09.2024, ha trasmesso documentazione integrativa al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** - Regione Puglia, ai fini della CdS, ha trasmesso con pec del 16/09/2024 la nota prot. 446036 del 16/09/2024, acquisita nella stessa data al prot. 446208;

il **WWF Taranto Onlus** ha trasmesso nuove osservazioni relative al procedimento in oggetto, con pec del 17/09/2024, acquisita al prot. 449642 del 17/09.2024,

il **Comune di Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 205797 del 24/09/2024, con pec del 24.09.2024, acquisita nella stessa data al prot. 461315;

la **ASL di Taranto** ha trasmesso la nota prot. 175579 del 25/09/2024, acquisita ai fini della procedura in argomento al prot. 464264 del 25/09/2024;

Arpa Puglia – DAP Taranto ha trasmesso la nota prot. n. 70102 del 25/09/2024 con pec del 25.09.2024, acquisita al prot. 465519 del 26/09/2024, **dove per gli aspetti localizzativi delle opere in progetto si evidenzia che:**

*" (...) **T.1.2 Aspetti localizzativi**- Relativamente al sistema delle aree naturali protette il Proponente dichiara che (cfr. Studio di impatto ambientale) "Dall'analisi delle opere di progetto con la mappatura delle aree protette presenti sul territorio, emerge che l'area è caratterizzata dalla presenza del Parco Regionale Terre delle Gravine istituito con L.R. n. 18 del 20 dicembre 2005 e dal Parco naturale Regionale "Mar Piccolo" istituito con L.R. n. 30 del 21/09/2020. e che l'opera interferente è la condotta di adduzione delle acque potabilizzate al serbatoio esistente di Taranto. La premente di adduzione dell'acqua dissalata al serbatoio di Taranto lambisce, in parte su strada esistente, il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", mentre nella parte terminale lo attraversa con un tracciato su strada esistente. L'interferenza con il bene tutelato viene annullata dall'impiego, per la posa, di una tecnologia "No Dig", ovvero senza scavo a cielo aperto. [...] In riferimento alle interferenze progettuali con il parco del Mar Piccolo, si rileva che le opere a farsi non prevedono un movimento di terra tale da modificare consistentemente la morfologia del terreno, infatti, anche in questo caso l'attraversamento del Parco sarà*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

realizzato principalmente con la tecnica del Micro tunneling, in alternativa gli interventi di scavo avverranno senza l'asportazione della vegetazione arbustiva e senza modificare l'assetto morfologico”.

Con riferimento all'area individuata per l'impianto dissalatore, lo stesso risulta collocato a circa 940 m dal Sito Rete Natura 2000 ZPS “Area delle Gravine” (IT9130007), a circa 990 m dal PNR “Terra delle Gravine”, a circa 4,4 km dalla Riserva Naturale Statale Biogenetica “Stornara”, a circa 1,9 km dalla ZSC “Pineta dell'arco ionico” (IT9130006), a circa 690 m dall'IBA 139 “Gravine”.

(...) **Relativamente alle componenti del PPTR, con particolare riferimento al tracciato delle condotte di adduzione e scarico si rilevano le seguenti sovrapposizioni con Beni Paesaggistici (BP) ed Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP):**

- BP Territori Costieri;
- BP Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici;
- UCP Lame e Gravine;
- UCP Versanti;
- UCP Doline;
- UCP Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R.;
- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- BP Boschi;
- UCP Area di rispetto boschi;
- BP Parchi e riserve;
- UCP Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;
- UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- BP Aree di notevole interesse pubblico;
- UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - tratturi;
- UCP Area di rispetto tratturi;
- Area di rispetto – Siti storico culturali;
- UCP Strade a valenza paesaggistica;
- UCP Strade panoramiche.

Nello SIA in atti il Proponente individua alcuni tratti in cui la condotta di adduzione delle acque potabilizzate sarà realizzata mediante tecnica no-dig anche per la risoluzione delle interferenze con le componenti del PPTR. Tuttavia, nel merito delle succitate sovrapposizioni si richiama che la **Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**, nel parere prot. Regione Puglia n. 446036 del 16/09/24, **ha evidenziato che: “L'intervento, così come proposto, anche a seguito delle integrazioni trasmesse in data 08/08/2024, risulta in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 54, 63, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR, in quanto inammissibili:**

Artt. 46 co.2 lett. a6) e 54 co. 2 lett. a4) - trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

Art. 63 co.2 lett. a1) – trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva;

Art. 66 co.2 lett. a1) – rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale;

Artt. 71 e 72 co. 3 e co. 2 lett. a4) - rimozione/trasformazione della vegetazione naturale;

Artt. 81 e 82 co. 2 lett. a2) - realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;

Artt. 81 e 82 co. 2 lett. a6) - escavazioni ed estrazioni di materiali. (...).

“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.”

(...) **Con riferimento alla REB (Rete Ecologica Biodiversità) del PPTR il Proponente dichiara che “La condotta adduttrice invece dista circa 60 m da sistemi di naturalità secondari, costituito dalla ZSC/ZPS IT9130007 Area delle Gravine, mentre interessa tre corridoi terrestri, in particolare: corridoio terrestre che collega sistema di naturalità secondario “ZSC/ZPS IT9130007 Area delle Gravine” dalla Zona sud di Crispiano con o foce del Tara – Corridoio costiero lungo Lido Azzurro o ZSC IT9130004 Mar Piccolo o ZSC IT9130002 Masseria Torre Bianca. La condotta di**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

scarico della salamoia interessa il corridoio terrestre che collega sistema di naturalità secondario "ZSC/ZPS IT9130007 Area delle Gravine" dalla Zona sud di Crispiano con la foce del Tara – Corridoio costiero lungo Lido Azzurro in prossimità dell'area ZCS IT9130006 Pineta dell'Arco Jonico, e lo stesso Corridoio costiero lungo Lido. Si vuole comunque far notare come le interferenze maggiori si potranno avere solo in fase di cantiere, (di estensione e durata limitata) in quanto trattandosi di condotte interrato. In fase di esercizio infatti l'intervento non determina intralcio allo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali), tenuto conto che dopo la realizzazione della condotta, naturalmente la popolazione vegetale tenderà a ripopolare le aree precedentemente interessate dallo scavo. Per i tratti in cui la condotta interessa habitat tutelati o aree boschi, questa sarà realizzata con tecnica spingitubo o microtunneling, al fine di non modificare l'asso vegetazionale".

(...) Si evidenzia che secondo lo Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente (R.E.P.) del PPTR (cfr. elaborato 4.2.1.2 del PPTR) la condotta adduttrice risulta collocata all'interno dell'ambito "Buffer dei Siti di Rete Natura 2000".

Con riferimento al Patto Città Campagna del PPTR (cfr. elaborato 4.2.2 del PPTR) **l'impianto di dissalazione risulta parzialmente collocato nell'ambito "Parchi della CO2"**, per il quale le indicazioni del documento 4.4.3 del PPTR prevedono di "realizzare interventi di forestazione urbana nelle aree produttive o industriali, ma anche in ambiti degradati e marginali intendendoli come aree per la compensazione ambientale [...] Esse inoltre concorrono alla realizzazione della rete Ecologica Regionale come «aree tampone» degli effetti provenienti dai grandi poli industriali regionali, anche con il ruolo di mitigazione e compensazione degli impatti provocati dall'emissione di sostanze inquinanti e come bonifica del suolo industriale". L'ambito "Campagna profonda" risulta definito come lo "spazio agricolo aperto che, nella maggior parte dei casi, non ha contatto diretto con la città e neppure con gli spazi agricoli periurbani".

Rispetto alle succitate individuazioni della pianificazione regionale nell'ambito dello scenario strategico del PPTR, non risulta verificata la coerenza della proposta in esame.

Con riferimento al PAI il Proponente dichiara che: "Dal confronto cartografico si evince come l'intera area interessata dal dissalatore in oggetto non è identificata dal PAI come: Aree a pericolosità idraulica; Aree a pericolosità da frana; Aree a rischio, mentre le condotte interrato interessano in alcuni punti le aree perimetrate dal PAI".

Si evidenzia che **non risulta verificata la coerenza con il PGRA** dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Si osserva che con riferimento al reticolo idrografico (...), le condotte di adduzione e scarico risultano parzialmente collocate in prossimità di corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche. Nel merito si evidenzia che con D.G.R. n. 1675/20, ai fini della tutela idrogeologica e paesaggistica dei territori contermini ai corsi d'acqua, è stato ridefinito l'alveo fluviale in modellamento attivo come segue: "per i corsi d'acqua iscritti al registro delle acque pubbliche di cui al R.D. n. 1775/1933, dalla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra idraulica, di 150 m rispetto al ciglio spondale dell'alveo o dal piede dell'argine ove presente, ovvero dall'asse del corso d'acqua nei casi di sponde variabili od incerte". Considerando la succitata definizione di alveo fluviale, **si rileva pertanto che porzioni degli interventi proposti ricadono a meno di 150 m da corsi d'acqua iscritti al registro delle acque pubbliche.**

Per gli aspetti di compatibilità idraulica si rimanda, in ogni caso, alle valutazioni di merito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (...)"

i **Vigili del Fuoco di Taranto** hanno trasmesso ulteriore nota prot. n. 16038 il 27/09/2024, con pec del 27.09.2024, acquisita al prot. 468326 del 27/09/2024.

VISTI e CONSIDERATI gli ulteriori atti del procedimento **pervenuti all'ufficio procedente come riportati nei verbali della seconda seduta della Conferenza dei Servizi**, svolta in data 30/10/2024, in riferimento all'intervento, note e pareri che attengono gli aspetti di competenza degli Uffici:

Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto – SN-SUB ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza con la nota prot. n. 8350 P del 27/09/2024, inviata con pec del 27/09/2024 alla Soprintendenza Speciale per il PNRR e all'ufficio procedente, e nella stessa data acquisita al prot. Regionale 470054, parere acquisito agli atti del MIC SS-PNRR_UO6 al prot 28087 del 01/10/2024, **dove**, in particolare, per gli aspetti localizzativi delle opere in progetto **si rileva** nel parere istruttorio **che**:



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

" (...) visto che il progetto è in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 54, 63, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR, questa Soprintendenza propone di esprimere parere negativo rispetto alla realizzazione dell'intervento. Si rammenta che, in base all'art. 95 delle NTA del PPTR: "Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. (...)"

L'Ufficio del **Comune di Taranto-Urbanistica, Grandi Opere e Giochi del Mediterraneo** ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con pec del 02/10/2024, acquisita al prot. 476718 del 02/10/2024;

con nota prot. n. 483366 del 04/10/2024 la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** ha inoltrato i suddetti contributi istruttori pervenuti successivamente alla trasmissione della nota del RUP prot. 476883 del 02/10/2024 "Trasmissione Verbale di CdS del 27 settembre 2024 e Convocazione di Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii";

L'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** - sede Puglia ha trasmesso il proprio contributo con la nota prot. n. 29930 del 02/10/2024, acquisita agli atti con prot. 484650 del 07/10/2024;

il **Proponente** ha inoltrato ulteriore documentazione integrativa in riscontro alle richieste dei vari uffici, di cui al Verbale della Conferenza di Servizi del 27/09/2024, trasmessa con pec del 15/10/2024, acquisita al prot. uff. n. 504230 del 16/10/2024,

con nota prot. n. 505937 del 16/10/2024, la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** ha trasmesso agli atti i riscontri della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., acquisiti al prot. uff. n. 504230 del 16/10/2024;

il **Proponente** ha inoltrato alla Capitaneria di Porto di Taranto richiesta di Nulla Osta ex art. 55 del Codice della Navigazione con pec del 18/10/2024, documentazione acquisita ai prott. nn. 510342-510491-510492-510762 del 18/10/2024;

il **Proponente** ha inoltrato ai Comuni interessati la richiesta di certificazione dei dati anagrafici, acquisita al prot. 510760 del 18/10/2024;

il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica-MASE**, ha trasmesso la nota prot. n.190727 del 21/10/2024, acquisita al prot. uff. n. 513553 del 21/10/2024;

il **Proponente**, Società Acquedotto Pugliese S.p.A., ha trasmesso all'ufficio precedente la nota prot. n. 68707 del 22/10/2024 "Presentazione integrazione spontanea. Convenzione tra Acquedotto Pugliese S.p.A. ed Acque del Sud S.p.A. siglata in data 17.10.2024, che riferisce sull'utilizzo dell'area dell'impianto del Tara per la realizzazione delle nuove opere di captazione previste nel progetto in argomento e delle attività previste", tramite pec acquisita al prot. uff. n. 515477 del 22/10/2024;

con pec del 23.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 518701 del 23/10/2024, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 39898 del 23/10/2024;

RFI ha trasmesso la nota prot. 5480 con pec del 24/10/2024, acquisita al prot. uff. n.520721 del 24/10/2024;

la **Commissione VIA regionale** ha espresso il proprio parere nella seduta del 24.10.2024, parere agli atti con prot.522268 del 24.10.2024;

Acque del Sud S.p.a. ha trasmesso la nota prot. 2457 del 28/10/2024, con pec, acquisita al prot. uff. n.527297 del 28/10/2024;

Autorità Idrica Pugliese ha trasmesso la nota prot. n. 5616 del 29.10.2024, con pec acquisita al prot. uff. n.530080 del 29/10/2024

VISTI e CONSIDERATI gli ulteriori atti del procedimento, note e pareri che attengono gli aspetti di competenza dei seguenti enti, pervenuti all'ufficio precedente e riportati nei verbali della **terza seduta della Conferenza dei Servizi**, convocata dall'ufficio regionale del RUP in modalità sincrona e svolta in data **03/12/2024**, in riferimento all'intervento ai sensi dell'art. 27 bis co 7 del D.lgs. 152/06, ai fini del conseguimento del provvedimento autorizzatorio unico



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

regionale, che comprende il provvedimento di VIA ed i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto in epigrafe, in ossequio alle disposizioni dell'art. 27-bis del TUA e ss.mm.ii., come di seguito:

ARPA Puglia - DAP Taranto, con pec del 30/10/2024, acquisita al prot. uff. n.533590 del 30/10/2024, ha trasmesso la nota

Ente di Gestione Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo" - Comune di Taranto - Direzione Ambiente - ha trasmesso la nota prot. n. 238410 del 30/10/202, con pec acquisita al prot. uff. n. 534645 del 31/10/2024;

il **Comando Prov.le VV.F. di Taranto** ha trasmesso, in merito all'ulteriore convocazione istruttoria, la nota prot. n. 18429 del 31/10/2024, con pec acquisita al prot. uff. n. 535929 del 31/10/2024;

la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia** ha trasmesso la nota prot. n. 535869 del 31/10/2024, con pec acquisita al prot. uff. n. 537127 del 31/10/2024;

il **Proponente** ha trasmesso documentazione da intendersi allegata alla nota di riscontro al parere della Commissione CTVA prot. n. 522268 del 24/10/.2024, già depositata agli atti della seduta di CdS del 30/10/2024; inviata con pec del 04.11.2024 e acquisita al prot. uff. n 538997 del 04/11.2024;

la **Sezione Autorizzazioni Ambientali**, con nota prot. n. 539645 del 04/11/2024 ha trasmesso il verbale della seduta di CdS del 30/10/2024 e convocato una nuova ulteriore seduta di CdS in data 03/12/2024, dando atto dei contributi istruttori di cui ai punti precedenti;

Telecom Italia SpA ha trasmesso una comunicazione in merito al progetto con due pec del 09/11/2024, acquisite ai prott. uff. n. 551473 e n. 551523 dell'11.11.2024;

il **Comune di Statte** ha trasmesso parere urbanistico con la nota prot. n. 18308 dell'11/11/2024, inviata con pec e acquisita al prot. uff. n. 554925 del 12/11/2024;

ARPA Puglia - DAP Taranto ha trasmesso il 18/11/2024 la nota prot. n. 83634 in risposta alla richiesta di parere istruttorio della DG-ECB del MASE, documentazione acquisita al prot. uff. n. 567412 del 18/11/2024;

Società Acquedotto Pugliese S.p.A., **Proponente**, ha trasmesso altra documentazione integrativa in riscontro alle richieste di cui alla nota n. 539645/2024 del 04/11/2024 con la quale è stato trasmesso il verbale di CdS del 30 ottobre 2024 e i relativi allegati, documentazione inoltrata con pec del 21.11.2024 e acquisita nella stessa data al prot. uff. n. 576827;

la **DG-ECB del MASE** ha trasmesso la nota prot. 214551 del 22/11/2024, acquisita al prot. uff. n. 580122 del 22/11/2024;

l'Autorità Idrica Pugliese ha trasmesso la nota prot. n. 6196 del 26.11.2024; con pec del 26/11/.2024, acquisita al prot. uff. n. 585202 del 26/11/2024,

CONSIDERATO inoltre che, come riportato nella nota della Regione Puglia, Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio di richiesta integrazioni, prot 446036 del 16/09/2024, pervenuta agli atti del MIC_DG-ABAP_SERV V prot 299905 del 16/09/24, in precedenza nell'ambito della Conferenza di Servizi convocata per l'analisi del progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica (PFTE) per la *"Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara"*, con nota prot. AOO_145_7330 del 08.10.2020, l'amministrazione precedente ha trasmesso il contributo di competenza fornendo indicazioni circa la progettazione definitiva e che Il progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica è stato successivamente approvato con Determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi R.G. n. 21 del 18.01.2021. Inoltre il PFTE posto a base di gara è stato aggiornato al fine di recepire il diniego del Tribunale di Taranto per l'accesso all'area dell'ex discarica Mater Gratiae e ottemperare alle prescrizioni della CdS.

VISTO che nel progetto definitivo in esame è presente l'elaborato P1103-PD-000-GEN-06-R_A *"Relazione di ottemperanza alle prescrizioni della CdS preliminare"* che indica le modalità di ottemperanza alle prescrizioni, indicate con nota prot. AOO_145_7330 del 08.10.2020 e contenute negli elaborati progettuali P1103-PD-000-AMB-04-R *"Relazione paesaggistica"* e P1103-PD-000-AMB-01-R *"Studio di Impatto Ambientale"*;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 30181 del 18/10/2024, ha richiesto alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto, di precisare le proprie valutazioni di



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

competenza sull'intervento in oggetto espresse con la nota prot n.8350 del 27/09/2024, con particolare riferimento ai presupposti per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del d.lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che la Soprintendenza SN-SUB di Taranto, con nota prot. 9399 del 29/10/2024, acquisita da questo Ufficio al prot. 31198 del 30/10/2024, valutata la documentazione relativa all'intervento in oggetto, ha precisato il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale, in gran parte ricompreso nella composizione del presente parere nel quale esprime "*parere negativo rispetto alla realizzazione dell'intervento*";

CONSIDERATO che Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, con nota prot. 535869 del 31/10/2024, acquisita da questo Ufficio al prot. 31979 del 07/11/2024, con riferimento alla nota prot. n. 476883 del 02/10/2024 con la quale è stata convocata, ai sensi dell'art. 27 bis co. 7 del D.lgs. 152/2006, la citata CdS decisoria in modalità sincrona per il giorno 30.10.2024, nota indirizzata alla *Sezione Autorizzazioni Ambientali – Regione Puglia, Ministero della Cultura DG-ABAP - Servizio V - Tutela del Paesaggio, SN-SUB Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo* e per conoscenza a A.R.P.A. PUGLIA - DAP Taranto e al proponente *Acquedotto Pugliese S.p.a.*, ai fini della realizzazione dell'intervento: "*(...) Considerati i contrasti con le NTA del PPTR rilevati in istruttoria, con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: "Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali"*, procede con la suddetta nota alla "**Trasmissione Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento – Art. 146 del D.lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR**", riportando:

“(PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO)

***Ferme restando le determinazioni degli Enti competenti** circa la verifica dell'entità di potenziali impatti dell'intervento sulla funzionalità e sulle caratteristiche quali-quantitative dell'ecosistema fluviale del Tara, ai fini della sua conservazione quale carattere fondativo dell'identità di lunga durata dei luoghi e del paesaggio ed, eventualmente, alla previsione di monitoraggio in continuo dei prelievi e dei rilasci, **si propone di rilasciare**, con le prescrizioni di seguito riportate, **il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, **in deroga ai sensi dell'art 95, previo parere della competente Soprintendenza** (ai fini del quale la presente nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere) per il progetto definitivo relativo alla "Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara e delle condotte di adduzione dell'acqua potabilizzata e di scarico della salamoia" sito in agro di Taranto, Statte (TA) e località varie. Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.a." **in quanto lo stesso**, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 46, 54, 63, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile **ai sensi dell'art. 95 c. 1** delle stesse.*

Il provvedimento di deroga potrà essere rilasciato dalla Giunta Regionale, come previsto dalla D.G.R n. 458 del 08.04.2016 e dal D.P.G.R n. 263 del 10.08.2021 (...)

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale 120913539 del 22/11/2024, in merito all'espressione di competenza per l'intervento, che si riporta integralmente:

“ In riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione presentata dal Proponente, per quanto attiene agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico, considerato il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo (d'ora in avanti "Soprintendenza") con nota prot. n. 9399 del 29/10/2024 e le successive precisazioni intervenute per le vie brevi, si specifica quanto segue.

***Considerato che** il progetto in esame non interferisce direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.lgs. 42/2004, a eccezione dell'interferenza della condotta di adduzione dell'acqua potabile con il Regio Tratturello Tarantino tutelato ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 in forza del D.M. del 22/12/1983;*

***Considerato che**, sulla base della documentazione prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.lgs 50/2016, confluito oggi nell' art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.lgs. 36/2023, e delle ulteriori informazioni disponibili, la*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Soprintendenza ha comunicato al Proponente, con nota prot. n. 1742 del 01/03/2022, la necessità di non assoggettare l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, confermata anche a questa Soprintendenza speciale con nota prot. n. 9399 del 29/10/2024;

si prende atto del non assoggettamento dell'intervento in oggetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.lgs. 36/2023 che tuttavia **non trova esecuzione a fronte della valutazione complessivamente negativa** degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Il progetto in argomento resta, in ogni caso, assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.lgs. n. 36/2023, All. I.8, art. 1, comma 5, vale a dire, nel caso specifico all'assistenza archeologica continuativa in corso d'opera e a quanto prescritto dalla Soprintendenza competente. Al riguardo, in via generale, si rammenta che le operazioni di scotico e scavo devono essere effettuate in condizioni che permettano la piena visibilità dei depositi intercettati, e, conseguentemente, essere realizzate con benna liscia, portando in luce adeguate porzioni di salite e - ove necessario - con l'ausilio di strumenti di contrasto a fenomeni di risalita delle acque.

Inoltre, in riferimento alle interferenze dirette della trincea per l'impianto della condotta con il Regio Tratturello Tarantino e con il tracciato ipogeo dell'acquedotto del Triglio e/o con le altre aree tutelate ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004, **si specifica anche che la loro realizzazione è comunque subordinata al rilascio di specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004**, nell'ambito della quale la competente Soprintendenza potrà dettare tutte le prescrizioni necessarie a garantire la compatibilità dell'intervento con il bene culturale interessato, ivi compresa la parziale o totale delocalizzazione delle opere interferenti."

CONSIDERATO che la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto, con nota prot. 11184 del 19/12/2024, acquisita da questo Ufficio al prot. 36542 del 19/12/2024, valutata la documentazione relativa alla nota regionale, prot. 535869 del 31/10/2024, di "Trasmissione Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento – Art. 146 del D.lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR", riscontra la stessa e conferma il parere negativo in precedenza espresso con le note prott 8350 del 27/09/24 e 9399 del 29/10/24, alla realizzazione dell'intervento proposto dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.A.;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con un ulteriore nota prot. 37444 del 30/12/2024, ha chiesto alla SN-SUB di Taranto, di approfondire le motivazioni del diniego, vista l'importanza dell'intervento e le motivazioni espresse nella nota ricevuta dalla Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, prot. 535869 del 31/10/2024, sui presupposti di deroga alle prescrizioni di tutela e agli obiettivi di qualità del PPTR, al fine di emettere il parere istruttorio di competenza per l'intervento PNRR in valutazione nell'ambito del procedimento di PAUR art 27 bis del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto, in riscontro alla nota di richiesta di approfondimento, prot. 37444 del 30/12/2024, ha inviato una ulteriore contributo endoprocedimentale prot 0059 del 07/01/2025, acquisito da questo Ufficio con nota al prot. 01064 del 07/01/2025, dove in merito alla citata nota di "Trasmissione Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento – Art. 146 del D.lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR" della Regione Puglia, prot. 535869 del 31/10/2024, -riscontra la stessa e conferma il parere negativo in precedenza espresso con le note prott 8350 del 27/09/24, 9399 del 29/10/24, 11184 del 19/12/2024 alla realizzazione dell'intervento proposto dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.A.;

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del Regione Puglia, comprese le integrazioni, le osservazioni ed i pareri di altri enti, tenuto conto e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, le espressioni dei pareri e contributi endoprocedimentali sopra citati della Soprintendenza SN SUB di Taranto, prott. 8350 del 27/09/2024, 9399 del 29/10/2024, dei chiarimenti della stessa con prot 11184 del 19/12/2024 e pervenuti per le vie brevi allo scrivente ufficio compresa la nota prot 0059 del 07/01/2025 e considerato il contributo istruttorio sopra indicato del Servizio II della DG ABAP,

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *Costituzione della Repubblica Italiana - Art. 9.*
- *Convenzione Europea del Paesaggio del 19.07.2000.*
- *D.lgs. N. 42/2004, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.*
- *D.lgs. n.152/2006, Norme in materia ambientale.*
- *Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR), approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina tutto il territorio regionale.*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004.*
- *Circolare n. 5/2010 della DG PBAAC e Circolare n. 11/2022 della DG ABAP – SS PNRR*
- *D.P.C.M. 14 febbraio 2022 con riferimento alla VIAP per la verifica preventiva di interesse archeologico, Circolare n 29/2022 e Circolare n 53/2022 della DG ABAP – SS PNRR*
- *Legge n. 41 del 21 aprile 2023, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative*
- *Circolare n 32/2023 del 12/07/2023 della DG PBAAC – SS PNRR con oggetto Decreto legislativo 31 marzo 2023, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIAP).*

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla normativa sopra indicata, **tenendo in particolare conto** la corrispondenza dell'intervento con **gli Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR** che interessano direttamente le aree oggetto d'intervento e la Parte Seconda e parte Terza del D.lgs. n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali e paesaggistici per quanto applicabili. **Aspetti normativi e di indirizzo che perseguono finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione del paesaggio pugliese.**

Gli Obiettivi di qualità e lo Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del Piano Paesaggistico territoriale Regionale (PPTR) descrivono e governano il contesto dell'ambito di paesaggio n 8 "Arco Jonico Tarantino" e la relativa Figura Territoriale **"L'anfiteatro e la piana tarantina"** (cfr. Elab. 5.8 del PPTR), per il territorio interessato nei comuni di Taranto e Statte (TA).

In fine, **si evidenzia che le presenti valutazioni sono rese** per l'intervento in argomento, all'ufficio competente, **distinguendo**, nel merito del procedimento di PAUR art 27 bis del D.lgs 152/2006, **gli aspetti** di competenza espressi **per la compatibilità ambientale** e di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) **artt. 23-25 del D.lgs.152/2006**, dagli aspetti riferibili alla tutela finalizzata al **rilascio delle autorizzazioni artt. 21 e 146 del D.lgs 42/2004**, dove la documentazione a corredo del progetto è **preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse culturale e paesaggistico tutelato e l'intervento progettato**, in particolare per l'autorizzazione paesaggistica art.146 co 3 e co 5 del Codice.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che la pianificazione nazionale e regionale mira al **contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.**

A livello nazionale le politiche della Next Generation EU, dichiarano analoghi obiettivi che **devono essere perseguiti attraverso il principio ineludibile di DNSH (Do No Significant Harm)**, come riportato nella Circolare n. 32 del 30



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

dicembre 2021- *“Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare nessun danno significativo all’ambiente”* alla quale si rimanda-

In merito all’espressione del parere istruttorio è inoltre rilevante valutare, i presupposti delle scelte localizzative e le analisi sulle alternative.

Le localizzazioni, dovrebbero tendere al miglior contemperamento possibile tra la funzionalità delle opere in progetto, l’utilità privata e l’utilità pubblica e, con riferimento a quest’ultima, al miglior compromesso tra le istanze ambientali e quelle paesaggistiche.

Per le valutazioni espresse nel presente atto, **si rimanda alle indicazioni sugli obiettivi strategici del PPTR** della Puglia, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina tutto il territorio regionale.

Il Piano paesaggistico distingue gli elementi di tutela vincolistica dalle azioni obiettivo di valorizzazione per le trasformazioni territoriali, coerentemente con la visione dello sviluppo sostenibile fondato sulla valorizzazione delle risorse patrimoniali.

Inoltre giova ricordare che, anche in base ad una consolidata giurisprudenza amministrativa, **il procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), non consiste solo in una verifica dell’astratta compatibilità ambientale dell’opera, ma lo stesso si sostanzia in un’analisi comparata e specifica**, tesa a valutare il reale sacrificio ambientale imposto rispetto all’utilità socio-economica, **tenendo conto delle alternative praticabili** (tra le tante, si vedano: *le sentenze Consiglio di Stato, n. 4566/2014 e n. 1236/2018, Tar Sardegna n. 439/2018, Tar Molise n. 15/2018 – che parla di «giudizio di complessiva compatibilità, al quale non sono estranee valutazioni relative all’attività economica imprenditoriale la quale non può essere pregiudizialmente inquadrata come un contro interesse rispetto alla tutela ambientale» – e Tar Toscana n. 1383/2017*).

Il PPTR della Puglia tra i suoi enunciati principali riporta:

“1. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell’art. 1 della L.R.7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica”. Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio. 2. Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell’art. 1 della L.R.7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica” e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all’articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all’articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14. 3. Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell’identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità. 4. Le finalità perseguite dal PPTR sono ulteriormente declinate negli obiettivi generali e specifici di cui al Capo I del Titolo IV che disciplina lo “Scenario strategico”. (cfr. Elab 2 del PPTR – Norme Tecniche di Attuazione art 1 – Principi e Finalità).

“Ai sensi dei principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio la pianificazione paesaggistica ha innanzitutto il compito di tutelare il paesaggio (non soltanto “il bel paesaggio”) quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni, e fondamento della loro identità; oltre alla tutela, deve tuttavia garantire la gestione attiva dei paesaggi, garantendo l’integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche, ma anche in quelle settoriali.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Se la Costituzione italiana enuncia nell'articolo 9 un principio di tutela del paesaggio, e la Convenzione europea i compiti prestazionali che devono essere garantiti dalle politiche per il paesaggio, e fra queste in modo specifico dalla pianificazione paesaggistica (...)

*Il Piano Paesaggistico previsto dal Codice si configura quindi come uno strumento avente finalità complesse (ancorché affidate a strumenti esclusivamente normativi), non più soltanto di tutela e mantenimento dei valori paesistici esistenti ma altresì di valorizzazione di questi paesaggi, di recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi, di realizzazione di nuovi valori paesistici. Il Codice non si limita peraltro a indicare le finalità del Piano, ma ne dettaglia altresì le fasi e i relativi compiti conoscitivi e previsionali (al già richiamato art.143), prevedendo nel caso di elaborazione congiunta con il Ministero, una ridefinizione delle procedure di autorizzazione paesaggistica con trasformazione del parere delle Soprintendenze da vincolante a consultivo. **A fronte di contenuti così impegnativi, il Codice definisce le previsioni dei piani paesaggistici cogenti per gli strumenti urbanistici, immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli stessi, vincolanti per gli interventi settoriali (art.145). Esso prevede inoltre che si stabiliscano norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici, e che detto termine di adeguamento sia fissato comunque non oltre due anni dalla sua approvazione.***

Dall'insieme delle disposizioni contenute nel Codice il Piano paesaggistico regionale assume un ruolo di tutto rilievo, per i compiti che gli sono attribuiti e per il ruolo prevalente che esso viene ad assumere nei confronti di tutti gli atti di pianificazione urbanistica eventualmente difformi, compresi gli atti degli enti gestori delle aree naturali protette, nonché vincolante per gli interventi settoriali. (cfr. Elab 1 del PPTR - Relazione Generale pt 1.4 Le nuove competenze del Piano paesaggistico)

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'intervento in valutazione è localizzato nei territori comunali di Taranto e Statte (TA) e consiste nella realizzazione di un impianto di dissalazione con filiera di trattamento ad ultrafiltrazione ed osmosi inversa delle acque salmastre provenienti dal fiume Tara.

Le opere previste sono finanziate con fondi PNRR della Misura M2C4-I4.1 - *“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”* - Decreto Ministeriale MIMS n.517 del 16/12/2021 – Intervento A1-33.

Il progetto è inserito nel Piano d'Ambito 2020-2045 approvato dall'AIP (Autorità Idrica Pugliese) con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 21 del 13.03.2023 e concorre agli obiettivi prefissati dalla programmazione regionale in materia di approvvigionamento idrico-potabile.

Il nuovo impianto è finalizzato alla produzione di acqua potabile in grado di soddisfare il fabbisogno idrico giornaliero stimato per circa 385 mila persone. La captazione delle acque salmastre provenienti dal Tara avverrà nei pressi dell'attuale impianto di presa gestito dall'EIPLI con sollevamento in un serbatoio pensile e invio per gravità all'impianto di dissalazione.

Dall'impianto di dissalazione le acque potabilizzate verranno sollevate ed inviate ad un serbatoio esistente da 200.000 mc localizzato a Taranto (collegato alla rete AQP - Aquedotto Pugliese S.p.A.) attraverso una condotta premente DN900 di lunghezza complessiva di circa 14,5 km, che coinvolge numerosi contesti individuati dal PPTR della Puglia per i territori comunali interessati. La condotta interesserà i territori dei comuni di Statte e Taranto e verrà posata in sede propria per quasi tutta la sua lunghezza ad eccezione del tratto lungo la SP38 e dei tratti lungo le strade comunali di connessione della SP38 con la SS7 e della strada che connette lo stabilimento AMIU alla SS7. Per quanto concerne il tratto posto in corrispondenza delle viabilità ritenute principali (Strada Provinciale n.38 e strada ASI di connessione tra la SS7 e la SP47), al fine di garantire la sicurezza degli utenti della strada e, esclusivamente per il tratto della zona ASI prossima allo stabilimento siderurgico, proteggere le acque potabilizzate da un'eventuale ingresso di sostanze potenzialmente pericolose, la presente revisione ha previsto di porre la condotta di progetto all'interno di un contro tubo in acciaio del DN1400 prevedendo appositi pozzetti di ispezione i quali sono stati posizionati in zone esterne al traffico veicolare come le rotatorie esistenti, tutte le condotte necessarie al funzionamento e distribuzione saranno interrate, ciò implica che l'eventuale interferenza con le linee elettriche aeree o in infrastrutture esistenti, ivi compresi



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

tracciati e strade, si configura principalmente durante la realizzazione delle opere stesse (cfr. elab 000.AMB.04.R – *Relazione Paesaggistica*).

L'area oggetto di studio ed intervento si sviluppa prioritariamente attorno al percorso del fiume Tara ed è ubicata a circa 2 Km dalla linea di costa del Mar Jonio e a 8 Km a NW della città di Taranto.

Il progetto del nuovo dissalatore sarà ubicato in una zona a nord ovest del fiume, mentre i canali, percorrono un tracciato verso sud, quello di scarico della salamoia, per sfociare in area portuale, mentre quello di adduzione si svilupperà lungo un tracciato ubicato nelle aree a nord ovest del fiume Tara, che terminerà al serbatoio di 200.000 mc esistente di Taranto

Lo scarico della salamoia e delle acque di lavaggio invece avrà come recapito direttamente il mare attraverso una condotta DN800 di lunghezza complessiva di circa 4,4 km. La salamoia prodotta dall'osmosi verrà scaricata nell'area portuale, in una zona già caratterizzata dai seguenti scarichi (cfr. elab. 000.AMB.01.R – *Studio di Impatto Ambientale*)

- sfocio del canale di bonifica denominato "Fiumetto";
- sfocio di una condotta di scarico dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia posto in corrispondenza del viadotto della SS 106 Jonica;
- sfocio del Canale di scarico ILVA denominato AIA SF2 nel Decreto AIA n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011

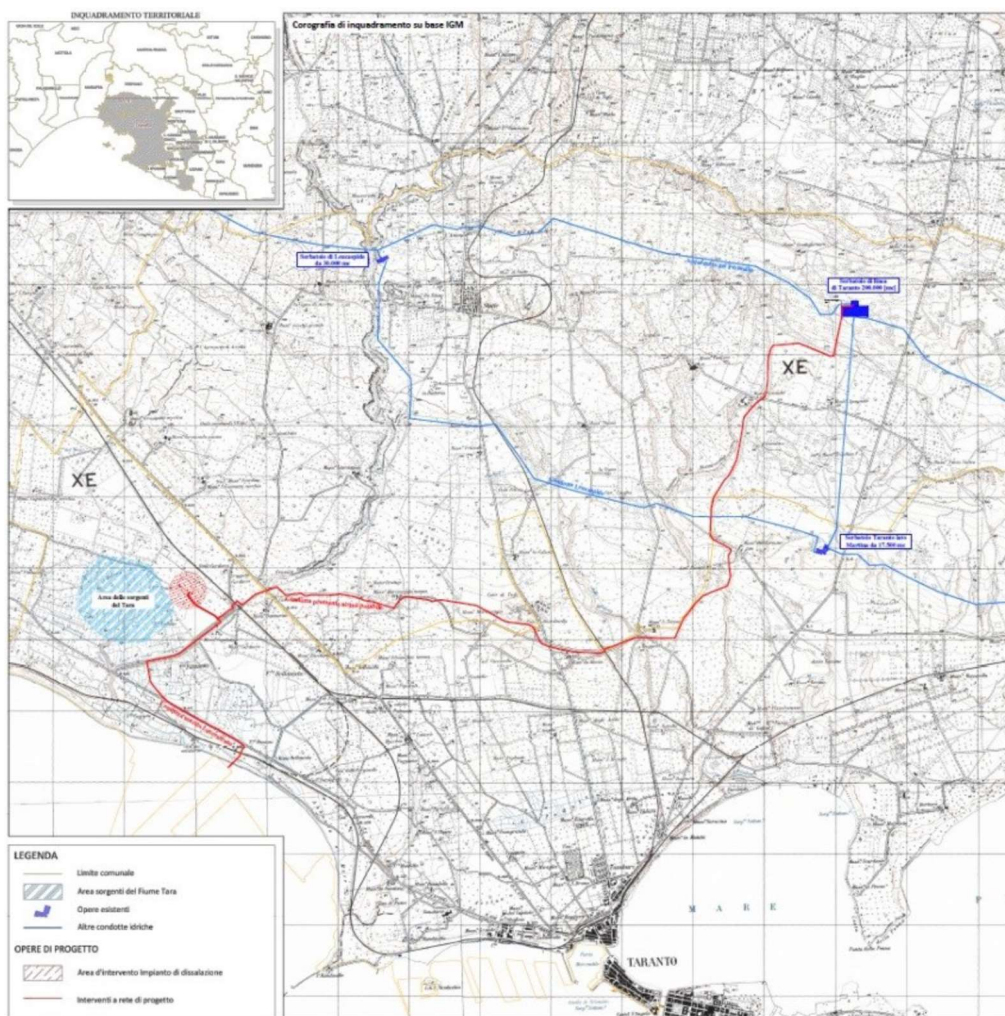


Fig.1: Corografia di inquadramento dell'intervento. In rosso gli interventi in progetto. In verde il serbatoio esistente da 200.000 mc localizzato a Taranto



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

La necessità di realizzare un impianto di dissalazione nasce da una esigenza regionale di far fronte alle crescenti crisi idriche. Attualmente l'alimentazione idrico-potabile della Regione Puglia è costituita da grandi adduttori interconnessi tra loro, che trasportano nel territorio pugliese le acque delle sorgenti dei fiumi Sele e Calore, e quelle potabilizzate degli invasi del Fortore (Occhito), dell'Agri (Pietra del Pertusillo), del Sinni (Monte Cotugno) e del Locone nonché, solo di recente, quelle dell'Ofanto (Conza della Campania). Il rifornimento idrico-potabile della Puglia è infine completato attraverso la captazione di acque sotterranee, specialmente nella zona salentina. (...) Prelevando le acque salmastre del fiume Tara, caratterizzate da un grado di salinità relativamente basso in luogo di quella marina molto più salata.

L'intero intervento è soggetto all'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica di competenza Regionale ex art. 146 del D.lgs. 42/04 e art. 95 delle NTA del PPTR, in fase di presentazione dell'istanza e nel corso delle varie fasi istruttorie, come anche riportato nelle relazioni dalla Società proponente (cfr. elab 000.AMB.04.R –*Relazione Paesaggistica pt. 5 Inquadramento Normativo e contenuti della relazione paesaggistica e di compatibilità del PPTR*). **la società Acquedotto Pugliese S.p.A., evidenzia la necessità, per attuare l'intervento, per le opere pubbliche o di pubblica utilità, di essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal PPTR** e in particolare dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché, in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, si verifichi che le stesse siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.



Fig.2: inquadramento dell'intervento su ortofoto (elab SS-PNRR)



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

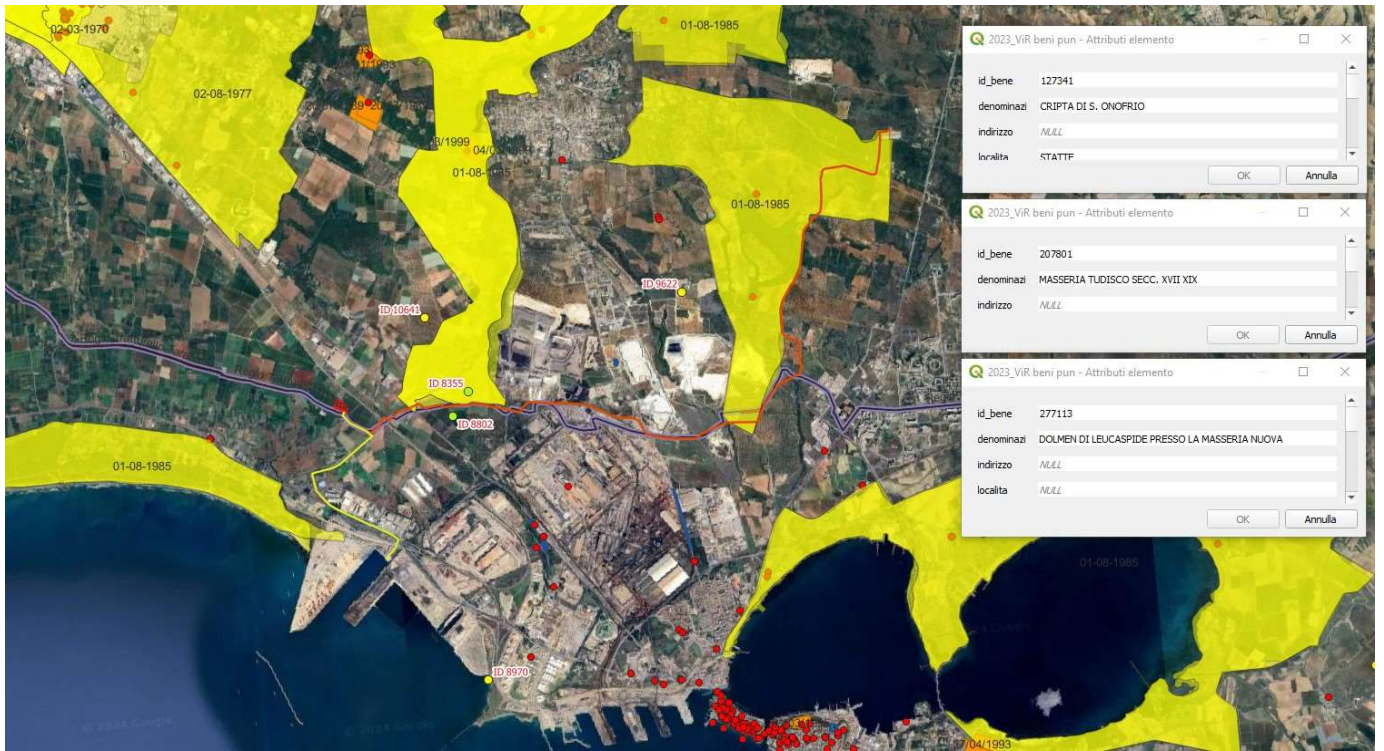
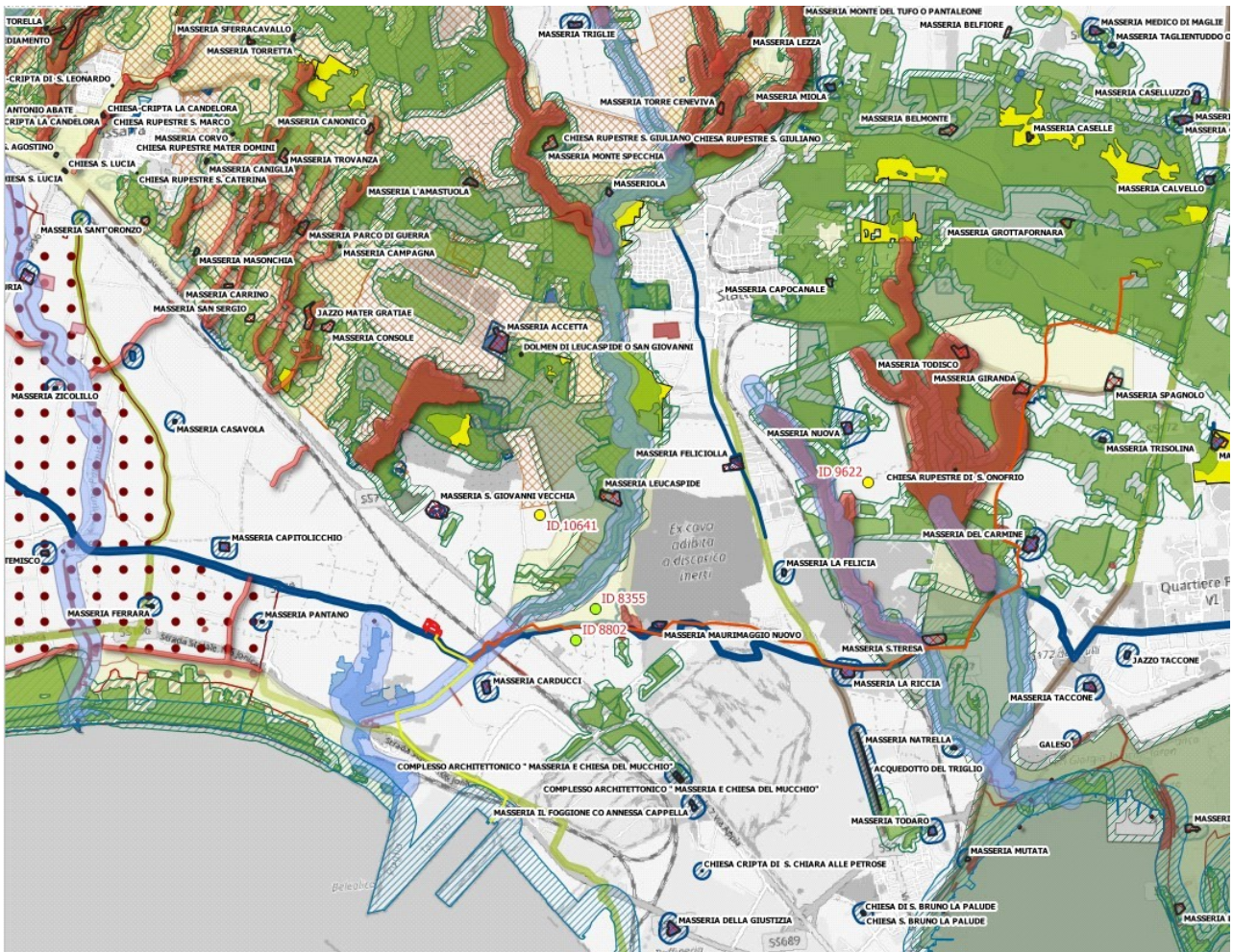


Fig.3: inquadramento dell'intervento sulla carta tematica del PPTR con indicazione di alcuni beni paesaggistici (elab SS-PNRR)




MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
 ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 ss-pnrr@cultura.gov.it

Fig.4: inquadramento dell'intervento sulla carta tematica del PPTR (elab SS-PNRR)

Si riporta di seguito l'articolazione sintetica del progetto per aree d'intervento, come rappresentato nelle relazioni di progetto e dai verbali istruttori (cfr.):

a) AREA IMPIANTO EIPLI

- Opera di protezione del gruppo pompe di adduzione di acqua salmastra da installare all'interno del canale di presa delle sorgenti del Tara;
- opera di adduzione di acqua salmastra dal Fiume Tara costituita da un gruppo pompe sommergibili da installare all'interno del canale di presa delle sorgenti del Tara;
- rifunzionalizzazione dell'impianto di sollevamento secondario (non in esercizio);
- serbatoio pensile di accumulo e carico alle linee di dissalazione;
- opera per la misurazione della portata di acqua grezza da dissalare;
- opere accessorie quali il ripristino della recinzione dell'impianto EIPLI.

b) AREA IMPIANTO DI DISSALAZIONE

- Impianto di dissalazione per osmosi inversa composto da una fase di pretrattamenti con filtri autopulenti, ultrafiltrazione, deviazione dell'acqua di taglio necessaria a remineralizzare il permeato dell'osmosi inversa, dissalazione tramite osmosi inversa, remineralizzazione del permeato in modo da essere compatibile con caratteristiche necessarie per la potabilità, correzione del pH per avere l'indice di Langelier positivo e dosaggio di copertura con ipoclorito di sodio;
- opera di accumulo e rilancio delle acque potabili dissalate, il progetto prevede la realizzazione di un serbatoio interrato di capacità 6.000 mc e con un impianto di sollevamento dimensionato per convogliare le acque potabili al serbatoio di Taranto da 200.000 mc.;
- opera di accumulo e rilancio delle acque sporche di controlavaggio, il progetto prevede la realizzazione di una vasca interrata per l'accumulo temporaneo ed il successivo rilancio (entro l'ora successiva) delle acque di controlavaggio dei filtri autopulenti e delle membrane di all'opera di accumulo e rilancio della salamoia;
- opera di neutralizzazione delle soluzioni esauste di lavaggio. Si è prevista la realizzazione di una vasca interrata per l'accumulo temporaneo e il successivo rilancio previa neutralizzazione delle soluzioni esauste di lavaggio delle membrane di ultrafiltrazione e delle membrane;
- opera di accumulo e rilancio della salamoia. Si è prevista la realizzazione di un serbatoio interrato costituito da 2 vasche per una capacità complessiva di circa 1.240 m3, per convogliare la salamoia e le acque di lavaggio al recapito finale individuato nel mare in corrispondenza del molo polisettoriale. Alla stessa vasca giungeranno le acque provenienti dallo scarico di fondo del serbatoio di accumulo delle acque potabili dissalate;
- realizzazione del sistema di telecontrollo di tutte le nuove camere di manovra a realizzarsi;
- realizzazione di una cabina di consegna ENEL con trasformatore MT/BT;
- costruzione di uffici con laboratori;
- Magazzino.

c) OPERE ACCESSORIE ALL'IMPIANTO DI DISSALAZIONE

- rete di raccolta e trattamento reflui con vasca Imhoff;
- rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche con recapito finale individuato con un bacino disperdente;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- viabilità interna;
- impianto di illuminazione e recinzione perimetrale con opere a verde.

d) OPERE LINEARI

- Condotta di adduzione delle acque grezze (salmastre) all'impianto di dissalazione. Condotta in PEAD DE 1000 di lunghezza circa 150 ml;
- condotta di adduzione delle acque potabili dissalate al serbatoio Taranto 200.000 m3. Condotta in acciaio del DN900 di lunghezza complessiva circa 14.550 ml.;
- condotta di scarico della salamoia e delle acque di lavaggio. Condotta in PEAD RC del DN800 di lunghezza circa 4425 ml;
- condotta di scarico del troppo pieno delle acque serbatoio acque potabilizzate nell'opera di presa in PEAD DE 100 di lunghezza circa 150 ml;
- realizzazione dell'impianto di protezione catodica a corrente impressa a servizio della condotta di adduzione delle acque potabilizzate;
- attraversamenti con tecnica no-dig lungo il loro percorso.

si evidenzia che le condotte di progetto incontrano importanti interferenze di superficie ed interrate quali linee ferroviarie, Strade Provinciali, oleodotti, gasdotti, canali artificiali e naturali. Tali significative interferenze nel progetto sono poste in essere con la posa tecnica no-dig delle condotte adeguatamente protette con tubo camicia e pozzetti di ispezione di monte e di valle.

In particolare verranno eseguiti i seguenti attraversamenti no-dig per:

- condotta di alimentazione dell'impianto di dissalazione e condotta di scarico troppo-pieno serbatoio acque potabili;
- n.1 attraversamento dell'oleodotto e della condotta ARIF in prossimità dell'impianto EIPLI Condotta adduttrice;
- n.1 attraversamento dell'oleodotto e della condotta ARIF in prossimità dell'impianto EIPLI
- n.1 attraversamento linea ferroviaria Bari – Taranto delle FS al km 105+298;
- n.1 attraversamento del canale *Gennarini* (l'attraversamento del canale con la condotta di adduzione risolve anche l'interferenza con n.2 linee gas);
- n.1 **attraversamento del rilevato della Strada Statale 7** (Appia) in corrispondenza del km642+100 (nei pressi della strada di accesso all'impianto AMIU);
- n.1 **attraversamento del BP- Rete tratturi** delimitato con muri a secco all'interno dell'area "Ulivi Monumentali" dello stabilimento *Mater Gratiae*;
- n.1 attraversamento del nastro trasportatore dello stabilimento Mater Gratiae in prossimità della **Masseria Murimaggio Nuovo** (col medesimo attraversamento si risolvono le interferenze con la viabilità di servizio del nastro trasportatore, e con una linea elettrica interrata da 10kV);
- n.1 attraversamento della strada sottoposta per l'accesso alla **Cava Mater Gratiae** (tale attraversamento risolverà la doppia intersezione col metanodotto SNAM)
- n.1 **attraversamento della Strada Provinciale n.48** dell'acquedotto del Triglio e della condotta di fogna DN450 nei pressi dello svincolo con la SP47;
- n. 1 **attraversamento dell'area vincolata come BP – Vincolo Architettonico ARK0320** – Masseria La Riccia;
- n.1 attraversamento linea ferroviaria Bari – Martina Franca - Taranto delle FSE in prossimità della SP47;
- n.1 **attraversamento della Strada Provinciale n.47** nei pressi dell'attraversamento ferroviario FSE;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- n.1 attraversamento della Strada Provinciale n.47 **e del reticolo idrografico "Fosso della Felicia"** nei pressi della **Masseria Santa Teresa**;
- n.1 **attraversamento dell'area vincolata come BP** – Boschi in prossimità della **Masseria Santa Teresa**;
- n.1 attraversamento della **Gravina di Mazzaracchio** in prossimità della Masseria Carmine (con la medesima nomenclatura verrà risolta anche l'interferenza con l'area vincolata come BP – Boschi)
- n.1 **attraversamento della Strada Provinciale n.46** nei pressi della **Masseria Giranda**;
- n.1 attraversamento del canale Sinni irriguo
- n.1 **attraversamento dell'area Parco Terre delle Gravine** in prossimità del serbatoio Taranto 200.000 mc. Quest'ultimo attraversamento verrà realizzato con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC)

e) CONDOTTE DI SCARICO

f) AREA SERBATOIO DI TARANTO

- n.1 attraversamento dell'oleodotto e della condotta ARIF in prossimità dell'impianto EIPLI
- n.1 attraversamento del canale Gennarini (l'attraversamento del canale con la condotta di scarico del concentrato risolve anche le interferenze con cavi di MT, gasdotto, oleodotto e linee di telecomunicazione);
- n.2 **attraversamenti di condotte di scarico** delle acque meteoriche posti rispettivamente nei pressi dello svincolo della **SS106 Jonica** e in prossimità della complanare delle **SS106 Jonica** nei pressi della strada principale della Zona Piccole Imprese di ASI Taranto
- n.1 **attraversamento del fascio binari tra stazione di Cagioni** e collegamento al V Sporgente relativo alla rete ferroviaria posta in corrispondenza del molo polisettoriale. Per tale tratta ferroviaria è previsto un potenziamento dell'attrezzaggio che si svilupperà quasi interamente sul sedime del fascio preesistente. Il nuovo fascio di binari accorpa le funzioni di presa/consegna ed arrivi/partenza ed è costituito da 3 binari elettrificati e centralizzati con modulo pari a 750 m (IV binario), a 734 m (V binario), a 727m (VI binario) posti ad interasse di 4,60 m. L'attraversamento verrà realizzato in modo da non interferire con le future opere di potenziamento ferroviario;
- Pozzetti lungo l'adduttrice delle acque potabili. Il progetto prevede lungo l'adduttrice delle acque potabili del DN900 l'installazione di pozzetti di scarico in pressione e pozzetti di sfiato con sfiati a triplice funzione. In coerenza con quanto offerto in fase di gara, in corrispondenza della sezione ubicata alla progressiva 8780,94, si è previsto l'inserimento, in apposito pozzetto, di una saracinesca di linea, utile per frazionare i volumi di scarico della adduttrice.
- Pozzetti lungo la condotta di scarico della salamoia. Il progetto prevede lungo la condotta di scarico della salamoia l'installazione di pozzetti di scarico in pressione con la predisposizione per l'attacco di un'auto spurgo (a differenza dei pozzetti di scarico sull'adduttrice delle acque potabili, si è scelto di evitare di scaricare sul suolo acque con un grado di salinità elevato), pozzetti di sfiato con sfiati adatti a prementi fognarie.

g) AREA SERBATOIO ESISTENTE DI TARANTO

- Connessione principale: la condotta di progetto DN900 di adduzione delle acque potabili dissalate si conatterà allo schema idrico esistente mediante la predisposizione esistente del DN1400 posta all'interno della camera di manovra del serbatoio;
- connessione secondaria: il progetto prevede una seconda connessione di by-pass direttamente in testa al torrino piezometrico posto a monte del serbatoio di Taranto.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

L'intervento prevede inoltre misure di mitigazione e compensazione come riportato negli elaborati e relazioni (cfr.), con misure di mitigazione degli impatti in fase di cantiere e in fase di esercizio "(...) anche in riferimento all'impianto fotovoltaico essendo ubicato in copertura del capannone (nuovo impianto di dissalazione), l'impatto visivo percettivo si può ritenere non significativo. Tuttavia, si ritiene si possa mitigare l'impatto negativo posizionando delle piante autoctone come gli ulivi (quelli espantati lungo il percorso di posa della condotta di adduzione) da impiantarsi in corrispondenza della recinzione perimetrale dell'impianto, ad una distanza di circa 1 metro dalla prevista recinzione, e con una densità sulla fila di almeno una pianta ogni 1,5 metri in modo da creare una vera e propria fascia arborea (...)" (cfr. elab 000.AMB.01.R –Studio di Impatto Ambientale pg. 260)

Per le opere e misure di compensazione, la proposta di mitigazione ambientale si è orientata, a detta del proponente, sulla riqualificazione delle funzioni esistenti, quali spazi e strutture e sulla implementazione di servizi per la comunità, in una ottica di implementazione dell'uso ricreativo dell'intera area.

In modo esemplificativo si riportano delle immagini riportate negli atti dalla Società proponente (cfr. elab 000.AMB.01.R –Studio di Impatto Ambientale pg. 260-261-263 e seguenti)

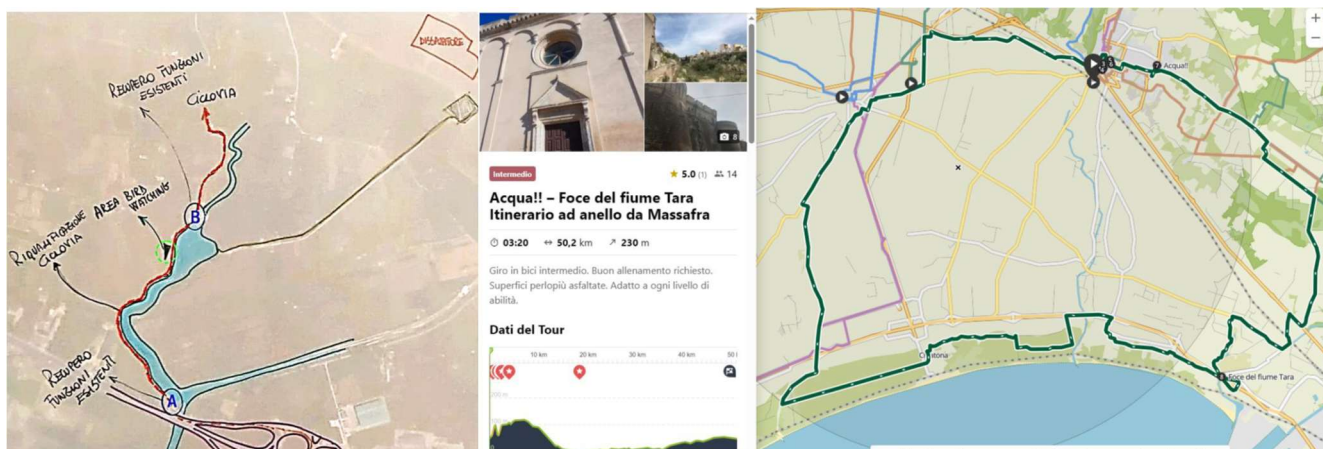


Fig.5 estratto dalle Fig. 99 Vista generale interventi proposti e Fig. 102 Tracciato dell'anello ciclopedonale con passaggio vicino lungo il fiume Tara cfr. elab 000.AMB.01.R –Studio di Impatto Ambientale

Sono previsti anche interventi di riqualificazione e sistemazione superficiale di aree, opere da attivare successivamente all'intervento e presso i comuni interessati, con proposte di rafforzamento della rete ecologica, tutte opere anch'esse sottoposte ad autorizzazioni ambientali e paesaggistiche.

A completamento dell'analisi descrittiva, il proponente fornisce delle immagini render e dei fotoinserti dell'impianto di dissalazione in progetto.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

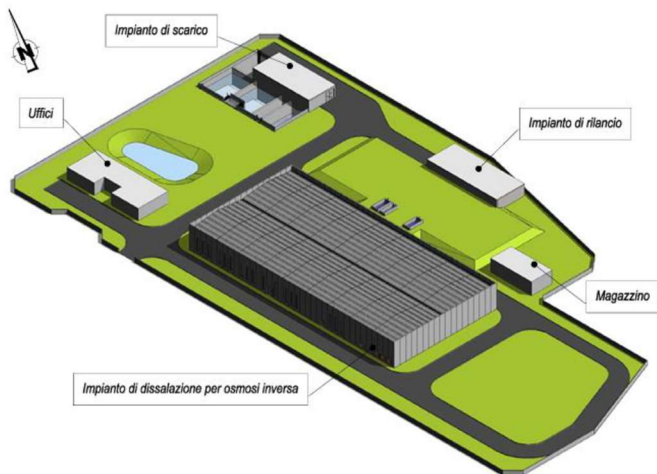


Fig.6 Vista assometrica dell'impianto di dissalazione e planimetria dei nuovi edificati su foto aerea



Figura 7 -confronto tra la foto area dell'area di intervento stato attuale e stato di progetto



MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
 ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 ss-pnrr@cultura.gov.it

LOCALIZZAZIONE URBANISTICA DELL'INTERVENTO

Le aree dove si prevede di localizzare l'intervento interessano la zonizzazione dei PRG dei comuni di Taranto e di Statte e sono classificate.

In merito al PRG Comune di Taranto si evidenzia che il Comune di Taranto è munito di PRG approvato con DPGR n. 421 del 20/03/78, con declaratoria di adeguamento alla LR 56/1980, DGR n. 1185 del 23/03/89.

Il progetto interferisce con aree identificate come:

- A1-E1 Zona di verde di rispetto (art. 13 delle NTA del PRG)
- A2-E2 Zona di verde vincolato (art. 14 delle NTA del PRG)
- A4-E4 *Zona di verde agricolo di tipo A*;
- A6-E6 *Zona di Bosco attrezzato*

Per le interferenze con l'area A2, si rileva che in corso di procedimento è stato richiesto il parere preventivo alla Soprintendenza alle Antichità di Taranto, rilasciato con prescrizioni relative alla rimodulazione del VIARCH secondo quanto previsto del *template* GNA di cui al DPCM 14/02/2022; alla rimodulazione dell'attraversamento del Triglio per garantire un franco di 2m e alla Sorveglianza archeologica durante le fasi di scavo. Per le interferenze con l'area A6, la società proponente ha richiesto il parere preventivo al Servizio Forestale dell'Assessorato all'Agricoltura e Foreste della Regione Puglia, come previsto dall'art.18 (cfr. elab 000.AMB.01R –SIA cap. 1.2.9 PRG e PUG Comunali)

Si evidenzia che nel Comune di Taranto è in corso di definizione il nuovo strumento di disciplina urbanistica a livello comunale in sostituzione del Piano Regolatore Generale, il PUG, Piano Urbanistico Generale. Il nuovo PUG è elaborato dall'Amministrazione con l'aiuto concreto e fondamentale della cittadinanza. Attualmente il Comune di Taranto, in relazione al percorso che porterà alla formazione del PUG, uniformandosi alla disciplina prevista dal Documento Regionale di Assetto Generale (L.R. 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. B e art. 5, comma 10 bis), ha avviato l'iter di partecipazione e ascolto della comunità e di tutti i potenziali stakeholders, pubblici e privati.

Pertanto, si rileva che alla data odierna esiste un DDP in adozione rispetto a quello approvato con Delib. Del Consiglio Comunale n. 108 del 6/6/2019, che costituisce un aggiornamento a tutta l'attività che è stata fatta dall'Amministrazione comunale sino a oggi e un adeguamento alle pianificazioni preordinate che sono variate (cfr. elab 000.AMB.01R –SIA cap. 1.2.9 PRG e PUG Comunali).

Nel DPP 2023 è stato predisposto un elaborato grafico specialistico che rappresenta il territorio comunale articolato in *contesti territoriali*, da cui emerge che l'area di progetto ricade nell' *ambito rurale del fiume Tara CR 01.1*, per il quale è stato predisposto un quadro di NTA specifico.

Si definiscono nel costituendo piano comunale come *Contesti Rurali* "le parti del territorio prevalentemente non urbanizzate connotate da specifici caratteri dominanti (ambientale, paesaggistico, storico-culturale, insediativo), da significative relazioni e articolazioni dello spazio agricolo e da tendenze evolutive che il PUG riconosce e orienta."

Sono inoltre rappresentati dallo strumento di pianificazione locale del Comune di Taranto e riportati, anche nelle relazioni ambientali e di progetto dalla stessa Società proponente, i *Contesti di Valorizzazione Agricola*:

- CR_01.1 Contesto del fiume Tara
- CR_01.2 Contesto del canale D' Ajedda
- CR_01.3 Contesto della Salina Grande
- CR_01.4 Contesto delle Isole amministrative

e i

Contesti di Tutela e Valorizzazione Ambientale e Paesaggistica

- CR_02.1 Contesto naturalistico del Mar Piccolo
- CR_02.2 Contesto naturalistico della Salina Grande



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

In tutti i contesti rurali, il PUG incentiva la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree insediate e condizionando qualsiasi intervento di trasformazione alla realizzazione di interventi di recupero ambientale, conservazione e ripristino della ruralità, secondo quanto indicato nelle Linee guida PPTR (cfr. elab 000.AMB.01R –SIA cap. 1.2.9 PRG e PUG Comunali)

In merito al territorio interessato nel Comune di Statte si evidenzia che l'amministrazione è dotata di un Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'articolo 9 comma 1 della legge regionale 20/2001 (LR) e del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) "indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", approvato definitivamente dalla Giunta Regionale con deliberazione del 03 agosto 2007, pubblicato sul BURP N°120/2007, che si articola in "previsioni strutturali" (PUG/S) e "previsioni programmatiche" (PUG/P).

A seguito della verifica in merito alle interferenze con il piano, si evidenzia che l'intervento interseca i *Contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare* come previsto all'art. 33/S e *Contesti Rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico* come previsto all' Art. 31/S del piano.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELLE AREE COINVOLTE DALL'INTERVENTO

Il progetto in valutazione prefigura la realizzazione di un impianto infrastrutturale di grande dimensione e trasformazione territoriale, articolato in opere lineari di rete, opere di presa e trasformazione, come in precedenza rappresentato, in lotti anche distanti tra loro, distribuiti su un'ampia porzione del territorio tarantino, in un contesto di paesaggio molto ampio, impegnando aree tutelate (cfr. *norme del PPTR e Comunali*). Pertanto la valutazione riguarda le aree interessate e coinvolte dell'impianto captante e le aree interessate dal sedime del tracciato lineare e dalle altre opere di infrastrutturazione, mitigazione e compensazione prefigurate nel quadro delle opere previste per l'intervento.

Ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.lgs. 42/2004, per il territorio interessato dall'intervento **vige il PPTR della Regione Puglia, strumento di governo territoriale **che prevede diversi livelli di tutela**, nel quale sono separati gli aspetti di carattere conformativo quali le *Prescrizioni* e le *Misure di salvaguardia* o le *Discipline d'uso*, da quelli più generali volti ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso e del più ampio quadro normativo nazionale ed europeo, **quali in particolare gli *Indirizzi* e le *Direttive* e le *Normative d'uso*, nonché l'insieme delle *Linee Guida regionali*.****

Il PPTR è cogente nell'insieme di tutte le sue parti e costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione alle misure di tutela paesaggistica in ambito regionale previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Nel quadro di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, l'area interessata dall'intervento interessa l'Ambito Territoriale 8 "**Arco Jonico Tarantino**" (Allegato 5.8 al PPTR).

BENI PAESAGGISTICI

Nel quadro di riferimento del PPTR, e del suddetto ambito territoriale 8, è ulteriormente descritto nella relativa Figura Territoriale de "*L'anfiteatro e la piana tarantina*".

L'*Arco Ionico-Tarantino* costituisce una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e si estende quasi interamente in provincia di Taranto, su un territorio compreso tra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est.

Per quanto attiene alla rilevanza e all'individuazione delle figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) **e degli ambiti** (aggregazioni complesse di figure territoriali), si rappresenta che la stessa è scaturita da un lungo lavoro di analisi che, integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, **ha permesso il**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

riconoscimento di sistemi territoriali complessi: gli ambiti di paesaggio, in cui fossero evidenti le dominanti paesaggistiche **che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio.**

Per "**Figura Territoriale**" il PPTR intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione. La rappresentazione cartografica di questi caratteri ne interpreta sinteticamente l'identità ambientale, territoriale e paesaggistica.

Nell'ambito del **sistema delle tutele** previste dal PPTR nella valutazione dell'intervento **si rilevano le seguenti interferenze con:**

la STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA – Capo II delle NTA

- **BP: "Territori Costieri"**, contesti disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR; tratti della condotta di adduzione dell'acqua potabile e il tracciato della condotta di scarico della salamoia interessano "**Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici**", ed in particolare "**Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia**", "**Fiume Galese**" e "**Gravina Mazzarecchia**", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse.

Il tracciato della condotta di adduzione dell'acqua potabile interessa in particolare:

- UCP: "**Lame e Gravine**", il tracciato della condotta di adduzione dell'acqua potabile interessa la "**Gravina di Triglio**", il "**Fosso Galese**" e la "**Gravina di Mazzaracchio**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR;
- **si segnali nel merito che il tracciato della premente di progetto, dalla Sezione 340 a 342 in particolare interferisce con "Gravina Mazzarecchia"**, contesto disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR, contrasta con le stesse;
- UCP: "**Versanti**" e "**Doline**", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione (per i soli "Versanti") di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;
- UCP: "**Reticolo idrografico di connessione della R.E.R**" ed in particolare "**Fiume Galese**" e "**Gravina Mazzarecchia**" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR;
- UCP: "**Aree soggette a vincolo idrogeologico**" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR. I tracciati della condotta di scarico della salamoia e della premente interessano direttamente questo UCP

In generale il Capo II delle NTA del PPTR "Struttura idro-geo-morfologica" norma, all' art 40:

"1. Le componenti idrologiche individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

2. I beni paesaggistici sono costituiti da: 1) Territori costieri; 2) Territori contermini ai laghi; 3) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.

3. Gli ulteriori contesti sono costituiti da: 1) Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale; 2) Sorgenti; 3) Aree soggette a vincolo idrogeologico.

Si rileva, per la valutazione in argomento dal quadro delle norme quanto prescritto dagli artt. 43 e 44 delle NTA, che in particolare all'art. 43 evidenzia:



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

“(…) Art. 43 Indirizzi per le componenti idrologiche

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l’equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell’acqua;

b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell’acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;

c. limitare e ridurre le trasformazioni e l’artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d’acqua;

d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l’inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

e. garantire l’accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).

2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.

3. Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell’offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.

4. La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.

5. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all’art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell’assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

Inoltre si rilevano interferenze con:

la STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE, Capo III delle NTA

- BP: **“Boschi”**, contesti disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive dell’art. 61 e dalle prescrizioni di cui all’art. 62 delle NTA del PPTR;
- BP: **“Parchi e riserve”**, in particolare, con il *“Parco Regionale Terra delle Gravine”* e il *“Parco Regionale Mar Piccolo”*, contesti disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 69, dalle direttive di cui all’art. 70 e dalle prescrizioni di cui all’art. 71 delle NTA del PPTR, nel merito le opere contrastano con le stesse;
- UCP: **“Aree di rispetto dei boschi”** disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 60 e dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all’art. 63 delle NTA del PPTR, nel merito le opere contrastano con le stesse;
- UCP: **“Formazioni arbustive in evoluzione naturale”** disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR, nel merito le opere contrastano con le stesse. I tracciati della premente e della condotta di scarico della salamoia interferiscono con questo UCP, contrastando con la disciplina delle norme.

- UCP: **“Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali”** zone disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 69, dalle direttive di cui all’art. 70 e dalle prescrizioni di cui all’art. 72 delle NTA del PPTR, contrastando con esse.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO -CULTURALE, Capo IV delle NTA

Nel merito delle interferenze riscontrabili per le opere in progetto, l'intervento coinvolge anche gli aspetti di tutela e valorizzazione dei contesti della Struttura antropica e storico-culturale definiti dal PPTR, interferendo con essi come segue:

- BP: "**Aree di notevole interesse pubblico**", più precisamente all'interno delle aree di cui al Decreto di vincolo paesaggistico del **D.M. 01.08.1985, PAE0151** "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto" e **PAE0152** "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona le Gravine di Leucaspide, Trigio, Lamastuola, ricadenti nei comuni di Taranto e Crispiano".

La motivazione dell'apposizione dei vincoli innanzi individuati risiede nel fatto che rispettivamente "la zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio, riveste notevole interesse per la presenza di numerose masserie, fra le quali primeggia la Masseria Todisco, le cui strutture più antiche risalgono al XI secolo. Una fitta pineta fa da connettivo all'estremità ovest, già in prossimità dell'abitato di Statte, fino a quasi all'estremità sud, all'altezza della Masseria S. Teresa. Tale zona è godibile da numerosi tratti di strade pubbliche" (Scheda PAE 151) e "la zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Trigio e Lamastuola ricadente nei comuni di Taranto e Crispiano (Taranto) riveste notevole interesse per la presenza di vegetazione, insediamenti rupestri e di antiche masserie. Tale zona è godibile da numerosi tratti di strade pubbliche" (Scheda PAE 152).

Le aree di notevole interesse pubblico nel piano sono inoltre disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR.

Si evidenzia, per la valutazione in argomento, quanto prescritto dagli art. 79 delle NTA:

"(...) Art. 79 Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico

1. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 90, 95 e 106 delle presenti norme e il rispetto della normativa antisismica:

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2. le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3. per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

a) per i manufatti rurali in pietra a secco: - Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

b) per i manufatti rurali non in pietra a secco: - Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

c) per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette: - Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali; per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette: Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

d) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile: - Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

e) per le trasformazioni urbane: - - Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell’assetto urbano; Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;

f) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture: - Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

g) per la progettazione e localizzazione di aree produttive: - Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (...)” (cfr. NTA del PPTR).

Si rappresenta inoltre che gli elaborati della serie 6.4 del PPTR riportano, nella relativa Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d’uso ai sensi degli artt. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d’uso del vincolo paesaggistico.

Sempre nel merito delle interferenze riscontrabili per il progetto, si rileva che l’intervento coinvolge:

- UCP: **“Testimonianze della stratificazione insediativa”**, ed in particolare con **“Regio Tratturello Tarantino”** e la relativa **“Area di rispetto”**, contesti disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 81 e 82 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse.
- **il tracciato della premente interferisce con “Area di rispetto – Siti storico culturali: Masseria del Carmine” e “Area di rispetto – Siti storico culturali: Masseria Giranda”, aree tutelate e disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 82 NTA del PPTR**, contrastando con le stesse.
- UCP: **“Strade a valenza paesaggistica”** ed in particolare la **“S.P. 48”** e **“S.P. 38”** e **“Strade panoramiche”** (con l’opera della condotta premente) **“S.P. 46”**, viabilità tutelate dal piano paesaggistico regionale e disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 86, dalle direttive di cui all’art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 88 delle NTA del PPTR (cfr. NTA del PPTR).

BENI ARCHEOLOGICI

Le opere previste per l’intervento, **interferiscono direttamente con** il tracciato del **Regio tratturello tarantino**, sottoposto a vincolo con D.M. 22/12/1983, bene tutelato ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 oltre che dal PPTR regionale come contesto paesaggistico tra le *Testimonianze della stratificazione insediativa*.

In merito alla tutela della rete dei tratturi si evidenzia che il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 1983 estende la tutela anche ai suoli tratturali delle Regioni Abruzzo, Puglia e Basilicata. **La Puglia inserisce i tratturi nel proprio demanio** con la legge regionale n. 67 del 9 giugno 1980. Successivamente con la legge regionale n. 29 del 23 dicembre 2003 istituisce il **“Parco dei tratturi della Puglia”**.

Allo scopo di tutelare quel che resta delle storiche vie armentarie sono state emanate nel tempo leggi di tutela e di valorizzazione. **La tutela della rete tratturale è innanzitutto dello Stato.**

Con tre successivi decreti emessi dal Ministero dei Beni culturali e ambientali **i tratturi sono vincolati in base alla legge n. 1089 del 1° giugno 1939 di “Tutela delle cose di interesse artistico e storico”**.

Il primo Decreto è del 15 giugno 1976 e vincola i suoli di proprietà dello Stato siti nell’ambito della Regione Molise e appartenenti alla rete dei Tratturi. Il secondo Decreto, datato 20 marzo 1980, regola il regime autorizzatorio in materia



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

di interventi sui tratturi e dà la possibilità ai Comuni di presentare un proprio Piano-quadro sui tratturi. Il terzo Decreto, del 22 dicembre 1983, estende la tutela anche ai suoli tratturali delle Regioni Abruzzo, Puglia e Basilicata. A presidiare dunque il territorio dei tratturi, con le attività connesse di vigilanza e di emissione di pareri e di autorizzazioni, sono oggi le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Regioni interessate, attraverso le Soprintendenze interessate.

Parallelamente lo Stato ha trasferito alle Regioni (con il DPR 24 luglio 1977, n. 616) anche le funzioni amministrative attribuite, concernenti il demanio armentizio” (*articolo 66*).

La legge definisce i tratturi “monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca”. I Comuni pugliesi nel cui ambito territoriale ricadono *tratturi, tratturelli, bracci e riposi*, sono obbligati a redigere il piano comunale dei tratturi e a perimetrare in particolare i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico culturale.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO INTERFERITO E VALUTAZIONI DI MERITO

Riguardo la valutazione di merito per l'intervento rispetto al contesto interferito e ribadito che le presenti valutazioni sono rese, distinguendo, nel merito del procedimento di PAUR (art 27 bis), gli aspetti di competenza espressi per la compatibilità ambientale e di valutazione d'impatto ambientale (VIA) (artt. 23-25 del D.lgs.152/200), dagli aspetti riferibili alla tutela finalizzata al rilascio delle autorizzazioni (artt. 21 e 146 del D.lgs 42/2004), **dove la documentazione a corredo del progetto è preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato e l'intervento progettato**, in particolare per l'autorizzazione paesaggistica art.146 co 3 e co 5 del Codice; **di seguito si rappresenta quanto evidenziato** nella nota prot 0059 del 07/01/2025, della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto, sopra richiamata come ulteriore contributo endoprocedimentale **ad esito del quadro valutativo**.

- *“(…) preso atto che il morfotipo rurale prevalente a nord di Taranto è costituito da seminativi, oliveti e pascoli, intervallati da frequenti elementi di naturalità costituiti da boschi e cespuglieti che si sviluppano soprattutto in corrispondenza dei gradini tra un terrazzo e l'altro e lungo le gravine. Il PPTR riconosce come invarianti strutturali della figura territoriale “L'anfiteatro e la piana tarantina”: il reticolo a pettine del sistema delle gravine che taglia trasversalmente l'altopiano calcareo con incisioni molto strette e pro onde, il sistema delle lame e dei canali di bonifica a valle e le risorgive superficiali che in prossimità della costa emergono a formare veri e propri corsi d'acqua perenni (Tara, Galeso). Sono riconosciute inoltre come invarianti strutturali: il sistema agro-ambientale che, coerentemente con la struttura geomorfologica, risulta costituito dai mosaici di boschi, steppe erbacee e pascoli rocciosi che si sviluppano in corrispondenza dei terrazzi calcarei a nordovest di Taranto e si spingono a valle fino ai margini della città e della zona industriale;*
- *preso atto che le invarianti strutturali, quali sono il Tara ed il Galeso, tramite la definizione del loro stato di conservazione e/o di criticità, **descrivono le regole e i principi che le hanno generate** (modalità d'uso, funzionalità ambientali) e che ne garantiscono la riproduzione a fronte delle trasformazioni presenti e future del territorio, nella forma degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale;*
- *preso atto che le regole di riproducibilità per le invarianti strutturali descritte prevedono: la salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici delle lame e delle gravine e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso e la salvaguardia dell'integrità dei mosaici arborati e dei pascoli rocciosi e degli elementi di naturalità;*
- *preso atto che, come riportato nell'Elaborato 5.8 del PPTR (Ambito 8 - Arco ionico tarantino): **Merita segnalare anche la scarsa valorizzazione ambientale di importanti sorgenti costiere, come quelle del Tara, del Galeso e del Chidro, ove si rinvergono ambienti in cui la costante presenza di acqua dolce o salmastra in aree interne ha***



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

originato condizioni ottimali per lo sviluppo di ecosistemi ricchi di specie diversificate, e per la relativa fruizione ecoturistica;

- considerato che, in merito all'**invariante strutturale costituita dal fiume Tara** nell'ambito della figura territoriale "l'Anfiteatro e la piana tarantina", ai fini della necessità della conservazione integrale dei suoi valori:
 - il Tara è portatore, oltreché di valori paesaggistici ancora ben riconoscibili nonostante le alterazioni subite negli ultimi decenni, di valori culturali legati alle origini mitiche della città di Taranto e a fatti storici citati dalle fonti letterarie;**
 - si legano al fiume Tara **valori che possono ben essere inclusi nel patrimonio immateriale e demotnoantropologico**, in relazione in particolare alle virtù terapeutiche attribuite alle sue acque dalla popolazione;
 - l'ambito del fiume Tara è interessato da un processo di rinaturalizzazione in corso e costituisce un elemento di pregio paesaggistico in un contesto, se pur caratterizzato dalla presenza di detrattori, di paesaggio rurale ancora ben conservato;**

- dato atto della proposta di parere negativo espresso dalla SN-SUB con nota prot. 7185-P del 29/10/2024, sulla proposta di deroga alle norme, parere motivato da:
 - (...) **non totale coerenza con la disciplina d'uso definiti nella sezione C2 della Scheda dell'Ambito paesaggistico di riferimento,**
 - contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 54, 63, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR e impossibilità di adottare tecnologie che garantiscano, lungo tutto il percorso delle condutture, il rispetto di quanto prescritto dalle norme del PPTR;**
 - opere di mitigazione non compiutamente definite e valutate in sede di progettazione;**

- vista la Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento – Art. 146 del D. lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, trasmessa dalla Regione Puglia, di proposta di rilascio del provvedimento di autorizzazione paesaggistica favorevole in deroga alle prescrizioni delle NTA, nota prot. 535869 del 31/10/2024, per l'attuazione dell'intervento;

- **vista** la nota prot. 82447 del 23/12/2024, in atti al prot. 11290-A del 23/12/2024, inviata dal proponente AQP alla Soprintendenza Speciale e per conoscenza alla Soprintendenza SN-SUB di Taranto, finalizzata a chiarire che "(...) l'intervento in oggetto, non solo non interviene direttamente con alcuna opera sul corso d'acqua ma salvaguarda completamente il fiume Tara nel rispetto della normativa vigente, in particolare della Direttiva Acque 2000/60/CE, garantendone l'esistenza come invariante strutturale della Figura territoriale "L'anfiteatro e la piana tarantina" di cui al PPTR della Regione Puglia. Difatti, dovendo assicurare, come prescritto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n.29930 del 02/10/2024, un rilascio in alveo di una portata non inferiore a $Q_{min1} = 2.000$ l/s per il mantenimento del deflusso ecologico naturale del Fiume Tara (con deroga fino al limite minimo $Q_{min2} = 500$ l/s solo per un massimo di 2 mesi all'anno), viene assolutamente preservata la sopravvivenza del fiume e di tutte le specie e degli habitat presenti. Detti valori di deflusso ecologico (DE) (Q_{min1} e Q_{min2}) discendono da un'analisi approfondita compiuta con la metodologia MesoHABSIM (validata da ISPRA), a cui si rimanda, che è la sola accreditata anche dalle Linee guida dell'Autorità di Bacino per la determinazione del DE, in grado di effettuare valutazioni sugli scenari futuri dell'assetto ecologico e idromorfologico di un corso d'acqua oggetto di derivazione. Inoltre, questa Società, in accordo con Acque del Sud S.P.A., presso il cui impianto esistente avverrà la presa, effettuerà prelievi in quantitativi tali da garantire il transito del Deflusso Ecologico. Il funzionamento della derivazione sarà sottoposto a monitoraggio continuo da parte del gestore e a controllo da parte degli Enti preposti, con la possibilità di regolare in qualsiasi momento l'esercizio delle opere, garantendo la conservazione, per tutte le



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

possibili condizioni a contorno, dei livelli di sicurezza idraulica ed ecologica del Fiume". Si precisa che il parere endoprocedimentale espresso con nota prot. 8350-P del 27.09.2024, citato dal proponente, risulta negativo rispetto alla realizzazione dell'intervento per il contrasto con il PPTR, pur richiamando al contempo le valutazioni già espresse prot. n. 1742-P dell'01.03.2022 in merito alla sola tutela archeologica.

- **vista** la richiamata nota di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, prot. 37444 del 30/12/2024, in atti al prot. 11445 del 31/12/2024, con la quale si richiede alla Soprintendenza SN-SUB, un approfondimento istruttorio anche in considerazione del tipo di intervento, dell'importanza dell'opera e del finanziamento pubblico ad esso dedicato, anche al fine di valutare l'ammissibilità e sostenibilità della deroga proposta;
- preso atto che, **rispetto alle scelte localizzative e alle alternative studiate, il proponente afferma:**

(...) **A. riguardo alle opere puntuali fuori terra** costituenti l'impianto (impianto di dissalazione per osmosi inversa, rilancio acque dissalate, rilancio scarico, magazzini, uffici):

1. che l'opera si integra in un paesaggio già fortemente antropizzato, in quanto collocata *"in prossimità dell'impianto di presa gestito dall' EIPLI, in area rurale dove l'integrità del mosaico risulta già alterato da quest'ultimo e dalla presenza di ulteriori infrastrutture a servizio degli insediamenti industriali e non solo. Pertanto non aggiunge ulteriore frammentazione considerando anche che alla luce dell'utilità prevista occupa un'area totale trascurabile. L'opera non ricade in aree di salvaguardia visiva. Si inserisce in un'area già fortemente antropizzata. L'impianto si inserisce in questo contesto in cui si integra non diventandone elemento dissonante"*.

Nel merito e a riscontro dello studio sulle scelte localizzative proposte **si evidenzia che, l'area conserva ancora un carattere agricolo e "verde"** e, sebbene non individuata puntualmente nel PPTR quale bene paesaggistico o ulteriore contesto paesaggistico, **costituisce tuttavia parte del mosaico agrario che ancora caratterizza la zona**, la stessa risulta essere ricca di alberature da coltivo e naturali, che sarebbero sacrificate per la realizzazione delle strutture del dissalatore, che apparirebbero quale ulteriore elemento di discontinuità e di degrado del paesaggio, in un contesto che invece andrebbe riqualificato e valorizzato, come auspicato nell'elaborato 5.8 del PPTR;



*Fig 8a Individuazione delle opere fuori terra su ortofoto
(elab SN-SUB)*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

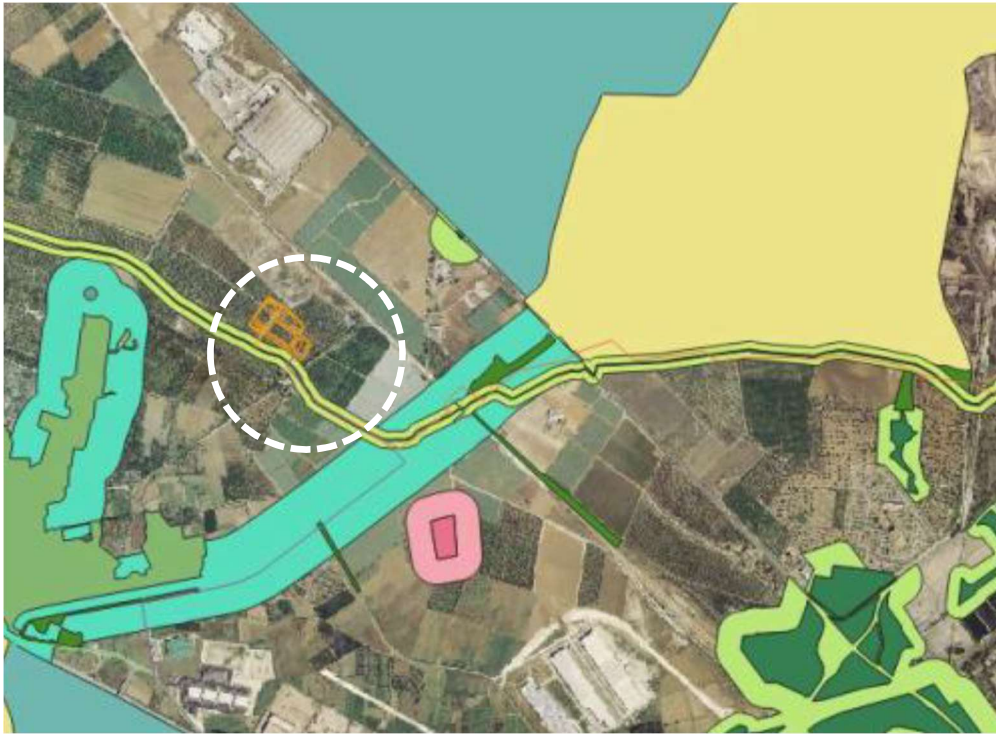


Fig 8b Individuazione delle opere fuori terra su planimetrie tematiche e del costruito inserito nel contesto agricolo attuale: impianto di dissalazione per osmosi inversa, rilancio acque dissalate, rilancio scarico, magazzini, uffici (elab SN-SUB)

- **preso atto** delle ulteriori affermazioni del proponente, sempre **rispetto alle scelte localizzative e progettuali proposte:**

*(...) 2. che l'impianto in progetto per posizione, dimensioni, e scelte progettuali che mitigano l'impatto visivo rispetto all'ambito in cui si colloca **non altera in modo negativo la visione del contesto paesaggistico in cui va ad inserirsi**,*

si osserva, invece, che le scelte progettuali applicate alle opere fuori terra: impianto di dissalazione per osmosi inversa, rilancio acque dissalate, rilancio scarico, magazzini, uffici, **anche dal punto di vista architettonico appaiono assolutamente prive di considerazione per il paesaggio circostante** e non hanno con esso alcun legame, ad esempio non si è valutata la possibilità di realizzare opere di integrazione visiva, come: un copertura verde/tetto giardino, controventature esterne verdi, uso di materiali NBS o un studio accurato sui CAM, questi ultimi tra l'altro dovuti per



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

tutte le nuove opere e in particolare per le opere PNRR. Si rileva inoltre che non sono stati effettuati studi riguardo l'altezza degli elementi in rapporto alle alberature del contesto con un adeguato studio vegetazionale di nuovo impianto, ecc., tutti caratteri compositivi essenziali per i requisiti minimi di corretto inserimento progettuale nel paesaggio e giustificativi delle scelte di progetto.

L'intervento non prevede (dall'analisi degli elaborati in atti) adeguate opere di integrazione progettuale, ai fini della compensazione e mitigazione degli impatti con il contesto paesaggistico, opere necessarie per compensare la perdita di habitat paesaggistico interferito e del patrimonio culturale coinvolto.

Si rileva che, per le nuove attività proposte come giustificative della richiesta di deroga, per quanto genericamente illustrate nelle relazioni, **non sono presenti** tra gli elaborati agli atti, allo stato attuale, **specifiche analisi paesaggistiche**, storiche e archeologiche corredate dalle relative relazioni e i dovuti elaborati descrittivi, **che ne possano qualificare la compatibilità in merito agli aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, come prescritto da PPTR.**

E' ancora opportuno segnalare che, visti i contesti dove si prevede la realizzazione delle stesse opere di mitigazione e compensazione, insieme a tutte le altre opere in progetto, le stesse aree **sono sottoposte al regime autorizzatorio e all'acquisizione dell'Autorizzazione paesaggistica art 146 del D.lgs. 42/2004 e devono essere rappresentate** ai fini della valutazione, **come definito dal DPCM 12/12/2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio)**, **gli elaborati progettuali presenti agli atti non corrispondono a tali dettami normativi.**

Riguardo le affermazioni della Società proponente per la localizzazione e le alternative di realizzazione delle opere a rete costituenti l'impianto ed all'impossibilità di alloggiarle sotto strada esistente, si riporta:

(...) 3. La scelta del tracciato della condotta è stata effettuata al fine di garantire la sicurezza degli utenti della strada posando, ove possibile, le condotte in pressione fuori dalla sede stradale. Laddove non è stato possibile, è stata prevista la posa della condotta in pressione dentro un controtubo. Inoltre, l'elaborazione del progetto ha dovuto, gioco forza, tenere conto anche di altri vincoli, quali quelli posti dagli enti gestori delle infrastrutture viarie fin dalla fase di conferenza dei servizi preliminare. In particolare, come noto, la Amministrazione provinciale impone di limitare al minimo le interferenze con le strade di propria competenza, prescrivendo che eventuali indispensabili attraversamenti siano realizzati in direzione ortogonale all'asse viario e con tubazione inserita in un controtubo di protezione. La posa in sede stradale è stata pertanto prevista unicamente per le strade comunali. Negli altri casi la condotta è stata prevista in sede propria ripristinando al termine delle opere di cantierizzazione lo stato iniziale e prevedendo la piantumazione degli arbusti espantati e da ricollocare, ove non presente continuità di copertura vegetale e di riqualificazione delle macchie esistenti con rimpiazzo di essenze alloctone. Si sottolinea che nei tratti di interferenza del tracciato con le tutele paesaggistiche individuate dal PPTR o comunque con aree ad alta valenza ecologica si è prevista la posa con tecnologia no dig

Nel merito si osserva che, nonostante sia stato effettuato lo studio necessario alla scelta del percorso di minimo impatto paesaggistico-ambientale (il tracciato delle condotte è stato definito all'esito di interlocuzioni avviate con i diversi soggetti intervenuti nella conferenza dei servizi preliminare che ha approvato il progetto di fattibilità Tecnico-Economica con Determinazione di Conclusione della Conferenza di servizi R.G. n.21 del 18/01/2021. In particolare, come rappresentato nella relazione generale, sia quello della adduttrice che quello della condotta di scarico sono stati più volte modificati per accogliere specifiche prescrizioni. Il PFTE posto a base di gara rev03 ha recepito sia le prescrizioni richieste in sede di Conferenza di servizi, sia la necessità di adeguamento del tracciato delle condotte a seguito di ulteriori istanze, quali, ad esempio, il diniego del Tribunale di Taranto di accesso all'area dell'ex discarica Mater Gratiae), non è possibile garantire la conservazione del paesaggio esistente lungo tutto il percorso della condotta, ma solo "ove possibile" utilizzare tecnologie non invasive; si ricorda, infatti che, ad esempio, come riportato



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

nel S.I.A.: Al fine di rispettare le prescrizioni previste all'articolo 62 ed in particolare quelle sopra riportate, si procederà, ove possibile, mediante l'utilizzo di tecnologie non invasive che consentiranno di non deturpare o modificare l'aspetto del paesaggio esistente ed in particolare di rimuovere o trasformare vegetazione arbustiva o arborea, come il microtunnelling e la Toc.

Inoltre si rileva che non sono state, dalla Società proponente, analizzate nel progetto vere e proprie alternative localizzative per le opere fuori terra.

Riguardo le affermazioni della Società proponente per l'Analisi Costi Benefici, sempre in merito alla localizzazione e alle possibili alternative di realizzazione delle opere a rete costituenti l'impianto, si riporta:

(...) 4. a seguito dell'analisi dello Scenario *Do Minimum Rafforzato* (intervento relativo al risanamento delle reti) rapportato allo Scenario realizzazione *Dissalatore Tara*, intesi entrambi in termini di beneficio netto rispetto allo Scenario Base (approvvigionamento esterno tramite autobotti), conclude che "lo scenario Do minimum rafforzato, elaborato ai fini della predisposizione della Relazione, risulterebbe di complessa realizzazione a causa delle difficoltà tecniche [...] e richiederebbe tempi non in grado di rispondere ad una crisi idrica nel caso in cui essa avvenisse nel primo quinquennio dell'orizzonte temporale considerato". Inoltre, l'intervento di risanamento delle reti (scenario Do minimum rafforzato) determinerebbe la necessità di aprire "numerosi cantieri per la sostituzione di 72 km di condotte, anche in prossimità di centri storici o prossimi a beni storico/artistici, a fronte dei circa 19 km di condotte da realizzare per il dissalatore, in aree agricole",

Si osserva che la permanenza dello stato di degrado delle reti esistenti, la cui mancata manutenzione è un annoso problema, vanificherebbe in parte o comunque renderebbe meno efficace ed efficiente l'intervento proposto, a causa del permanere delle perdite. **Si osserva**, inoltre, che l'attività di sostituzione delle condotte esistenti (scenario Do minimum rafforzato) si configura come attività di manutenzione straordinaria su tracciati già esistenti, che producono un effetto negativo solo nella fase di cantiere. **La costruzione di nuove condotte in area agricola può produrre un'alterazione della percezione paesaggistica sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio**, qualora, ad esempio, il verde non sia ripristinato ed attecchisca nuovamente nel sito oggetto di intervento.

Si richiamano inoltre le valutazioni contenute nella relazione tecnica e nella proposta di provvedimento, secondo cui "(...) i costi relativi al consumo energetico dello Scenario Dissalatore Tara appaiono sottostimati e in ogni caso non coerenti con i dati forniti nello Studio di Impatto Ambientale", nonché i rilievi già avanzati dall'Arpa Puglia con nota prot. 0087681 del 03/12/2024 nell'ambito della conferenza di servizi, secondo cui "(...) la valutazione matriciale delle possibili alternative sovrastima gli effetti negativi dello scenario do minimum rafforzato, derivandone uno sbilanciamento a favore dello scenario di progetto" (cfr).

Inoltre sempre nel merito della valutazione rispetto al contesto interferito **si evidenzia che**, in base all'Elaborato 5.8 del PPTR, **al fine di garantire obiettivi di qualità paesaggistica stabiliti dal PPTR:**

"(...) gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- *promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;*
- *tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;*
- *valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua;*
- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito con particolare riguardo a:(i) i mosaici di boschi, steppe erbacee e pascoli*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

rocciosi che si sviluppano in corrispondenza dei terrazzi calcarei a nord-ovest di Taranto e si spingono a valle fino ai margini della città;

- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole; salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità.*

Si rileva che il progetto, per le caratteristiche descritte ed i motivi esposti, **è chiaramente in contrasto con gli obiettivi di qualità.**

Gli interventi posti in essere non appaiono efficaci nel definire opportune misure atte a “valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d’acqua” e, più in generale a “salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica” della Rete ecologica, **parti essenziali e identitari dei contesti paesaggistici coinvolti**

Rispetto alle opere di mitigazione e compensazione proposte, volte a superare i contrasti con gli obiettivi di qualità e le NTA del PPTR, si rileva che le opere proposte sono:

INTERVENTO N.1 - RECUPERO FUNZIONALE di due aree, tramite collocazione di attrezzature per discese nelle acque del fiume Tara.

Le due aree sono ubicate una quasi a ridosso della SS 106 (Area A) e l'altra più a monte, quasi a ridosso del canale derivatore (Area B).

L'intervento in AREA A prevede la sostituzione delle discese in legno con un piccolo pontile galleggiante, per permettere la sosta dei bagnanti. L'intervento in Area B, dove esistono strutture balneari di fortuna, la proposta di recupero prevede la sostituzione degli elementi esistenti, con strutture nuove, adeguate e sicure.

INTERVENTO N. 2 - RIQUALIFICAZIONE CICLOVIA esistente, mediante recupero di tale sentiero, attraverso un intervento di manutenzione, finalizzato alla pulizia e sistemazione dello stesso, l'inserimento di idonea cartellonista con le indicazioni direzionali, da realizzare su pali in legno, al fine di contestualizzarla con il contesto e di idonee bacheche descrittive l'habitat fluviale, il racconto della storia dei luoghi e le informazioni di sicurezza. Il progetto di riqualificazione prevede anche l'inserimento di panchine per la sosta nei tre punti paesaggisticamente più interessanti

INTERVENTO N. 3 - BIRD WATCHING, con la distribuzione di una serie di nidi artificiali, ovvero distribuzione di una serie di "rifugi artificiali" ossia delle casette chiamate Bat Box (circa 10), all'interno delle aree del lungo il fiume, con l'obiettivo finale di creare delle *“occasioni per il Bird watching”*;

INTERVENTO N 4 – *“RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA”* con la piantumazione degli arbusti espantati e da ricollocare, rimpiazzo di essenze alloctone ove non è presente continuità di copertura vegetale e riqualificazione delle macchie esistenti.

Per questi interventi si osserva che: gli interventi di compensazione relativi agli impatti sulle aree vegetate, sono descritti in modo generico e il proponente rimanda la piena definizione degli interventi di mitigazione e compensazione alla fase esecutiva. La mancanza di dettaglio rende impossibile la valutazione anche in relazione alla fattibilità degli interventi ed alla loro efficacia.

Come in precedenza evidenziato, inoltre, anche tali opere di mitigazione e compensazione sono prive di specifiche analisi paesaggistiche, storiche e archeologiche corredate dalle relative relazioni e i dovuti elaborati descrittivi, che ne possano qualificare la compatibilità in merito agli aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, come prescritto da PPTR.

Ulteriori considerazioni per l'intervento proposto sono ascrivibili in merito al rapporto negativo che lo stesso avrebbe sull'habitat fluviale e sulle specie ad esso legate, aspetti percettivi comunque rilevabili e detrattori del paesaggio e dell'ambiente, che sarebbero compromessi dall'improvviso mutamento della interrelazione tra fattori naturali e umani;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Si rileva che il contrasto con l'art. 46 co.2 lett. a6) delle NTA, in precedenza espresso, in relazione in particolare al fiume Tara e alle fasce di 150 m ad esso contermini, bene paesaggistico ai sensi dell'D.lgs. 42/2004, Art. 142, co. 1, lett. c), è tale da comportare una notevole alterazione dell'equilibrio idrogeologico del bene paesaggistico. In particolare le opere finalizzate all'adduzione dell'acqua dal fiume al dissalatore sono suscettibili di generare un significativo impatto negativo sulla conservazione dei valori paesaggistici del bene.

Sempre nel merito del contrasto con le NTA del PPTR, **si rileva che** lo stesso art. 46 co.2 lett. a6), in relazione ai corsi d'acqua interessati, e per il contrasto con l'art. 54 co. 2 lett. a4), in relazione alle lame e alle gravine interessate dall'intervento evidenzia trasformazioni profonde dei suoli, il cui impatto sarebbe, a giudizio del proponente, minimizzato dall'utilizzo di tecnologie no-dig e micro-tunnelling, **non può dirsi annullato**, data la natura stessa dell'intervento e necessità dell'impianto, al principio e alla fine di ogni attraversamento, di cantieri di spinta e cantieri di uscita, aree di lavorazione, piste di servizio, tutte opere comunque altamente impattanti sui suoli.

In relazione ai contrasti normativi con gli art.63 co.2 lett.a1), Art.66 co.2 lett.a1), artt.71 e 72 co. 3 e co. 2 lett. a4) delle NTA di PPTR, riguardo gli impatti sulla vegetazione erbacea, arborea od arbustiva in ambito tutelato, **si rileva che** gli stessi, anche ad esito degli ulteriori approfondimenti fatti dal proponente, **gli stessi non appaiono superabili allo stato attuale**, in quanto non sono stati ancora compiutamente definiti gli interventi di mitigazione e attenuazione del contrasto evidenziato, con studi d'inserimento a tutela del contesto paesaggistico evidenziato, **in quanto demandati alla progettazione esecutiva.**

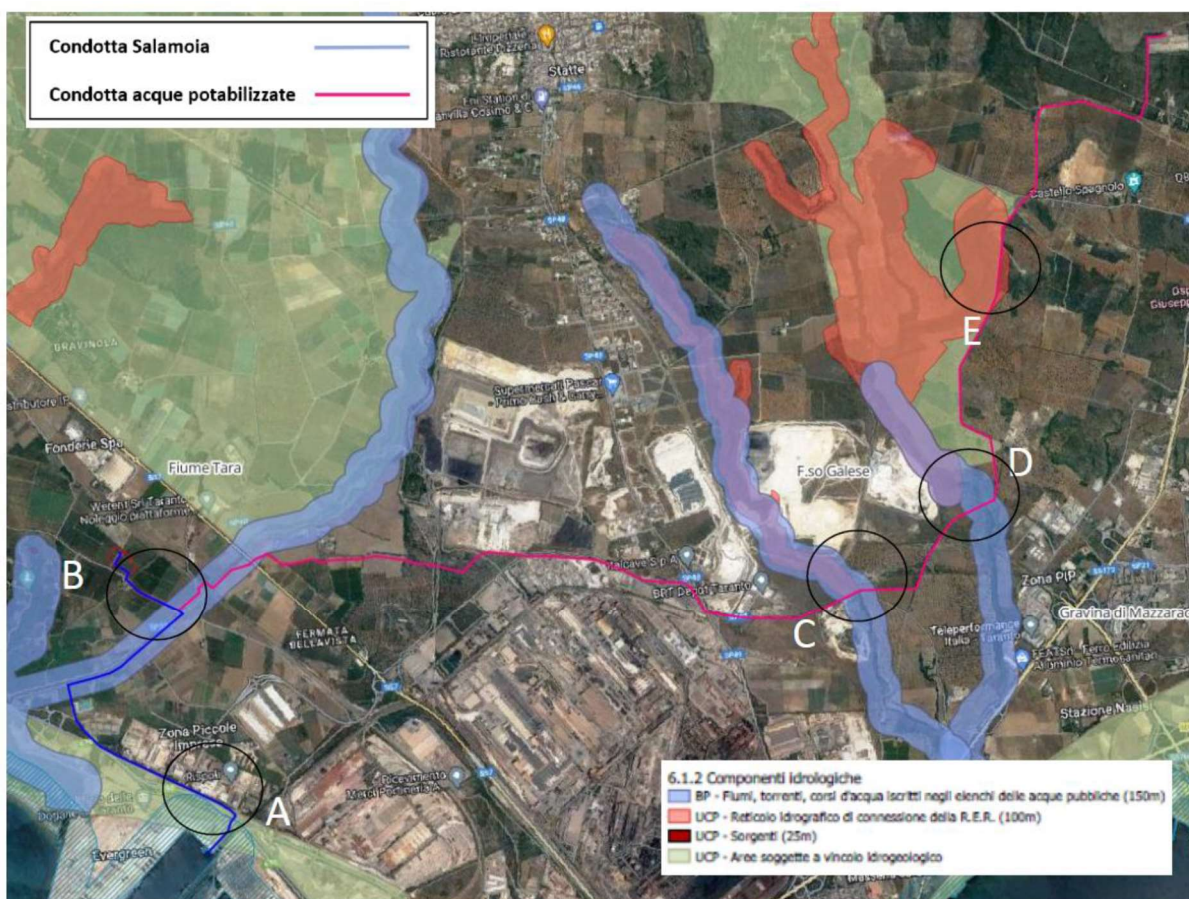


Fig 9 evidenziazione dei principali punti di interferenza con la Componente idrologica del PPTR - planimetria generale (cfr., elab tratto dallo Studio di impatto ambientale, figura 7).

In relazione ai contrasti con il quadro normativo delle tutele e in particolare con gli artt. 81 e 82 co. 2 lett. a2) e lett. a6), aspetti di salvaguardia delle testimonianze della stratificazione insediativa in aree rurali e delle aree di rispetto



Soprintendenza speciale per il PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
 ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 ss-pnrr@cultura.gov.it

delle componenti culturali insediative, **si valuta che** l'impianto di dissalazione, nonostante la modifica progettuale volta a evitare l'interferenza diretta, **si porrà comunque in prossimità rispetto al percorso del Regio Tratturello Tarantino**, bene tutelato ai sensi della Parte II e III del D.lgs. 42/2004, oltre che dal PPTR, **alterandone il contesto**, in un ambito a vocazione agricola ove si riscontra la presenza di alcuni detrattori paesaggistici (impianto di presa EIPLI, centrale Terna), aggiungendosi ad essi incrementando notevolmente il grado di trasformazione e antropizzazione.

E' opportuno evidenziare inoltre le ulteriori criticità generali evidenziate anche, correttamente, nella propria istruttoria riportata negli atti, **dall'Amministrazione regionale**, che rileva:

"(...) La maggiore criticità dell'intervento sul Paesaggio, non è una diretta conseguenza delle trasformazioni previste da progetto, ma una possibile insostenibilità a medio lungo termine del prelievo d'acqua per l'ecosistema del Fiume Tara, che è una invariante strutturale della Figura territoriale "L'anfiteatro e la piana tarantina"; l'invariante deve essere preservata, scongiurando interventi che la possano pregiudicare, anche a lungo termine";

rilevato tuttavia **che**, nella propria valutazione della compatibilità paesaggistica, la stessa Amministrazione regionale si limita ad affermare:

"(...) Si prende atto di quanto affermato dal proponente ed in particolare che quest'ultimo, in accordo con Acque del Sud S.P.A., effettuerà prelievi in quantitativi tali da garantire il transito del Deflusso Minimo Vitale (...) si rimanda alle determinazioni degli Enti competenti circa la verifica dell'entità di potenziali impatti dell'intervento sulla funzionalità e sulle caratteristiche quali-quantitative dell'ecosistema fluviale del Tara, ai fini della sua conservazione quale carattere fondativo dell'identità di lunga durata dei luoghi e del paesaggio ed, eventualmente, alla previsione di monitoraggio in continuo dei prelievi e dei rilasci".

Nel merito della tutela del patrimonio paesaggistico interferito **si ritiene invece che non possono sussistere le condizioni per la concessione di una deroga così significativa alle prescrizioni delle NTA del PPTR**, tutte prescrizioni finalizzate ad assicurare la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti paesaggistici regionali, **ove non si abbia la certezza che tale concessione non provochi impatti significativi sulla conservazione dei valori paesaggistici ancora conservati**, senza considerare preventivamente le valutazioni tecniche degli Enti competenti, nel caso di specie per i punti sopra evidenziati, **a valutare la sostenibilità dell'adduzione idrica in relazione alla conservazione dell'ecosistema del Tara**.

Rilevato che, in merito alla garanzia di conservazione dell'ecosistema del Tara ove l'opera venisse realizzata come da progetto e le valutazioni degli enti competenti rese nell'ambito della conferenza di servizi, **occorre evidenziare come l'ARPA Puglia**, con parere prot. 0087681 del 03/12/2024 e nuovamente con parere prot. 0092607 del 19/12/2024, **ha comunicato il permanere di elementi di criticità della proposta in esame**. La nota del 19/12/2024 in particolare:

"(...) conferma che l'unico scenario di tipo cumulativo (derivazione dissalatore AQP, più derivazione Acque del SUD), che garantisce la conservazione dell'ecosistema del fiume Tara, è quello che assicura: 1. un deflusso ecologico maggiore o uguale di 2 m³/s; 2. una limitazione della derivazione richiesta a 1.3 m³/s complessivi (obiettivo di qualità "buona")";

rilevato quindi, per quanto sopra esposto, che allo stato attuale delle conoscenze, **non può dirsi accertata la compatibilità** con la **Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche**, in particolare in relazione all'entità della derivazione richiesta dal proponente. **Si ribadisce che, nel caso del fiume Tara, la compatibilità con detta componente è essenziale per la conservazione dei valori paesaggistici del bene, che costituisce un unicum**.

E' altresì necessario evidenziare come, allo stato attuale delle conoscenze e del progetto, non possa dirsi accertata neanche la compatibilità con la **Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali**, in quanto l'individuazione gli interventi di compensazione è demandata alla fase esecutiva e non sono tenuti in debita considerazione gli impatti dei cantieri per la posa in opera delle condotte con il sistema no-dig, **né è stato adeguatamente considerato l'impatto sul paesaggio tutelato dell'escavazione nei tratti in cui tale tecnologia non può essere utilizzata**.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Ad esito del presente quadro valutativo si ritiene che complessivamente l'analisi delle alternative non sia esaustiva, in quanto, come esposto, trattasi di alternative di tipo tecnico, e **la stessa, come dovuto, non ha tenuto conto delle possibili alternative riguardanti le opere fuori terra**, in particolare per gli interventi da realizzarsi fuori terra e in adiacenza all'area di rispetto del *Regio tratturello tarantino*.

Si ritiene che, in relazione ai rilevanti contrasti rispetto a numerose prescrizioni delle NTA del PPTR per i contesti patrimoniali coinvolti, allo stato attuale delle conoscenze, **non è garantita la sostenibilità per i valori paesaggistici impattati dalla realizzazione dell'impianto in conseguenza della concessione della deroga**, condizione necessaria in coerenza con il disposto dell'art. 95 delle NTA.

Pur considerando l'importanza dell'opera, dell'investimento pubblico e delle tempistiche di attuazione del PNRR, nonché, le assicurazioni pervenute dal proponente, a **fronte degli effetti negativi complessivi cagionati dal progetto così come progettato e proposto in deroga alle prescrizioni del PPTR**, al sacrificio di un ambito inserito in un paesaggio rurale ancora ben conservato, attraversato da un percorso storico tutelato ("*Regio Tratturello Tarantino*", bene culturale dichiarato D.M. del 22.12.1983), **si ritengono sussistere, significativi margini di incertezza rispetto alla quantificazione dell'impatto sui valori paesaggistici del fiume Tara**, anche attestati da vari passaggi della relazione tecnica con proposta di provvedimento, che in più punti rimanda alle determinazioni degli Enti competenti circa la verifica dell'entità di potenziali impatti dell'intervento sulla funzionalità e sulle caratteristiche quali quantitative dell'ecosistema fluviale del Tara, **ai fini della sua conservazione quale carattere fondativo dell'identità di lunga durata dei luoghi e del paesaggio**.

A parere di questa Soprintendenza, **tale incertezza non consente di confermare l'ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 95 delle NTA del PPTR per la concessione della deroga**, in relazione al richiesto superamento di diverse prescrizioni con conseguente messa in opera di impianti ordinariamente inammissibili ai sensi del combinato disposto delle NTA e dell'art 37 delle stesse, oltre al significativo consumo di suolo agricolo.

Giova ricordare che tra i principi dell'attività di tutela e amministrativa in genere, fa parte il Principio di Prevenzione e Precauzione:

*"Al fine di proteggere l'ambiente, un approccio cautelativo dovrebbe essere ampiamente utilizzato dagli Stati in funzione delle proprie capacità. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di una piena certezza scientifica non deve costituire un motivo per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale" (cfr. principio 15 Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite (Earth Summit) di Rio de Janeiro del 1992, a cui parteciparono più di centottanta delegazioni governative da tutto il mondo, venne in essa ratificata la **Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e Sviluppo - 1992**)*

CONFORMITA' DELLE OPERE CON IL PPTR

Come rappresentato, ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.lgs. 42/2004, per il territorio interessato dall'intervento vige la normativa imposta dal PPTR della Regione Puglia, in particolare, **in merito alle indicazioni di tutela e valorizzazioni del contesto paesaggistico coinvolto**, per quanto attiene alle specifiche prescrizioni e misure di salvaguardia previste dalle NTA del PPTR si riscontra che **gli interventi previsti in progetto risultano in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione** di cui agli artt. 46, 54, 63, 66, 71, 72, 81 e 82 **delle NTA del PPTR**, in quanto in base al quadro normativo del piano, gli stessi interventi, risultano essere inammissibili.

Nel merito **si specifica che non sono ammessi interventi** in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle norme, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti (...) **e si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37** e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, **quelli che comportano:**

- trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimentodi terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno- rif. **Art. 46 Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- iscritti negli elenchi delle acque pubbliche” co.2 lett. a6) e rif. art .54 „Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le “Lame e gravine” co. 2 lett. a4);
- trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva (...) – rif. Art. 63 “ Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l’Area di rispetto dei boschi“ co.2 lett. a1);
 - rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale (...)- rif. Art. 66 “ Misure di salvaguardia e di utilizzazione per “Prati e pascoli naturali” e “Formazioni arbustive in evoluzione naturale” co.2 lett. a1);
 - rimozione/trasformazione della vegetazione naturale- art. 71 “ Prescrizioni per i Parchi e le Riserve“ e art. 72 “ Misure di salvaguardia e utilizzazione per l’Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali“ co. 3 e co. 2 lett. a4);
 - realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio - rif art. 81 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa“ e art 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l’area di rispetto delle componenti culturali insediative“ co. 2 lett. a2);
 - escavazioni ed estrazioni di materiali – rif artt. 81 e 82 co. 2 lett. a6).

Si rileva quindi che l’intervento è in contrasto con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37, che stabilisce, tra l’altro, **che il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla normativa d’uso** costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici, nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento.

Si valuta che, vista la richiesta di deroga espressa nel corso del procedimento istruttorio dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. ai sensi dell’art. 95 delle NTA del PPTR, **e vista la proposta di provvedimento** dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, con nota prot. 535869 del 31/10/2024, **per l’attuazione dell’intervento**, in merito al combinato disposto delle norme art 146 del D.lgs.42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, **il progetto**, per le caratteristiche descritte ed i motivi esposti, **è in contrasto con i seguenti obiettivi di qualità di cui all’art. 37** delle NTA descritti nell’Elaborato 5.8 del PPTR, **al fine di garantire obiettivi di qualità paesaggistica stabiliti dal PPTR dove:**

“(…) gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- *promuovere tecniche tradizionali e innovative per l’uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;*
- *tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;*
- *valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d’acqua;*
- *salvaguardare l’integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l’ambito con particolare riguardo a:(i) i mosaici di boschi, steppe erbacee e pascoli rocciosi che si sviluppano in corrispondenza dei terrazzi calcarei a nord-ovest di Taranto e si spingono a valle fino ai margini della città;*
- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole; salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell’ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità.*

Di conseguenza, anche per quanto sopra espresso nelle valutazioni di merito, dette opere relative all’intervento in base all’art. 37, **non possono essere oggetto di deroga**, pur considerando, l’art. 95 delle NTA del PPTR “*Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità*” dove “(…) *Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti (...), purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione” (cfr. NTA del PPTR).

ULTERIORI ASPETTI IN MERITO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO - INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Oltre alle valutazioni rese per gli aspetti legati alla tutela del paesaggio come definito dall'art. 131 del D.lgs. 42/2004 e dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ed alla luce dei seguenti disposti normativi: art. 9 della Costituzione, **particolare rilevanza per il progetto in valutazione hanno le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle NTA del PPTR che prevedono, per tutti gli interventi assoggettati** dalla normativa nazionale e regionale vigente **a procedura di VIA ovunque siano essi localizzati**, l'obbligo di **verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR**, nonché, **con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 c.1 b.2** (quali appunto quelli sottoposti a VIA) con la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede (cfr. elaborato 8.5 del PPTR, sez. C2).

L'impianto in valutazione, per dimensione e l'articolazione territoriale è **assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi**, al netto dell'attività proposte come mitigazione e compensazione.

Si evidenzia che la valutazione degli impatti deve considerare il progetto nel suo complesso di opere e connessioni di rete il quale, si ribadisce, coinvolge un ampio contesto territoriale di paesaggio del PPTR ed è distribuito su una vasta superficie territoriale anche ad uso agricolo.

L'impianto in progetto è previsto installato all'interno di un quadro territoriale con forte valenza identitaria, parte integrante di un contesto paesaggistico in cui si registra una forte antropizzazione agricola e una intensa messa a coltura di cui si rilegge in modo evidente la matrice a scala territoriale. Ne sono testimonianza il mosaico variegato colturale all'interno del quale sono inoltre individuabili emergenze archeologiche e architettoniche che testimoniano un uso agricolo storicamente consolidato nel tempo.

Dal CAPO V delle NTA – *Disciplina degli interventi*- si riporta di seguito:

L' art. 89 “Strumenti di controllo preventivo”

(...) co 1. Ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle presenti norme ed alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela sopra descritti, sono disciplinati i seguenti strumenti:

a) L'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati al precedente art. 38 co. 2;

b) L'accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:

b.1) che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co. 3.1;

b.2) che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate. Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, **tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.**

L'art. 91 delle NTA del PPTR - Accertamento di compatibilità paesaggistica - sancisce tra l'altro che:

(...) co 1. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti.

Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

dell'accertamento è anche **la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.**

VALUTAZIONI PER BENI ARCHEOLOGICI

Nel merito si rileva che l'intervento in oggetto, si inserisce in un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso tutelato ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004, del quale è possibile ricostruire le dinamiche insediative riferibili a un ampio periodo cronologico.

Si precisa che parte delle aree interessate dalle opere, come precedentemente evidenziato, intercettano le aree di rispetto dei beni della rete dei tratturi della Puglia: il Regio Tratturello Tarantino, sottoposti a vincolo con DM del 1983 nonché tutelati come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e delle N.T.A. del PPTR della Regione Puglia.

Giova ancora rammentare che **la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale**, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

In ragione di quanto sopra esposto, si ravvisano quindi potenziali impatti negativi diretti sul potenziale archeologico del contesto, in quanto gli scavi e i movimenti di terreno previsti per il progetto in esame, anche quelli per le opere di rete, di connessione, mitigazione e di compensazione enunciati dalla società proponente, possono compromettere in modo grave la conservazione di depositi archeologici ancora presenti nel sottosuolo.

Per le valutazioni sopra esposte si ritiene l'intervento in oggetto assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti dell'art. 1 dell'Allegato I.8 del D.lgs. 36/2023, come anche evidenziato nella relazione istruttoria del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP (cfr. nota 120913539 del 22/11/2024).

Il progetto in argomento resta, in ogni caso, assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.lgs. n. 36/2023, All. I.8, art. 1, c. 10.

Si riporta quanto nel merito riportato nella nota prot 9399 del 29/10/2024 dalla SN-SUB di Taranto, in considerazione all'intervento e alla procedura in atto ai fini della tutela archeologica (cfr.):

"(...) Ferma restando la proposta di parere negativo alla realizzazione dell'opera per le ragioni sopra specificate, si fa presente che questo Ufficio, a seguito di specifica istanza del proponente, ha già reso le valutazioni di propria competenza in merito alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 (ora sostituito dall'art. 41, c. 4 e all. I.8 del D. Lgs. 36/2023) per il progetto definitivo in oggetto con propria nota prot. n. 1742-P dell'01.03.2022, che si intende integralmente richiamata; laddove la proposta di parere negativo di questo Ufficio non venisse accolta o comunque, nel caso il parere di questo Ufficio venga superato, nelle successive fasi procedurali, da uno favorevole, dovranno in ogni caso essere ottemperate tutte le prescrizioni imposte per ragioni di tutela archeologica. Per chiarezza si riporta di seguito lo stralcio della nota suddetta relativo alle conclusioni:

" Valutata la tipologia è l'estensione delle opere in progetto, trattandosi prevalentemente di opere a rete da realizzare in sede propria, in aree con visibilità scarsa, o su sedi stradali esistenti con piano di calpestio in asfalto, e considerato che le condizioni descritte non consentono di individuare preliminarmente in corrispondenza del sedime delle condotte da realizzare, aree da sottoporre a saggi



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

archeologici finalizzati ad escludere interferenze con stratigrafie archeologiche conservate in subsidenza;

- **considerato che le modalità di risoluzione delle interferenze** con tecnica no-dig, fatto salvo quanto di seguito specificato per l'acquedotto del Triglio, è nel complesso adeguata alla tutela delle evidenze archeologiche note;

questa Soprintendenza, ai fini della tutela archeologica non ritiene necessaria l'attivazione della procedura di cui all'art. 25, comma 8 del D. Lgs 50/2016 e, nel caso l'intervento fosse realizzato, nonostante il parere negativo espresso, prescrive il rispetto delle seguenti prescrizioni (dal n. 1 al n. 9):

1. *i dati raccolti nell'elaborato relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico dovranno essere rimodulati e inseriti nel template_GNA previsto dalle Linee Guida per la verifica dell'interesse archeologico di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 e trasmessi formalmente a questo Ufficio;*
2. *l'attraversamento previsto per la risoluzione di varie interferenze, tra cui l'acquedotto del Triglio, in corrispondenza dell'incrocio tra S.P. 48 e la S.P. 47, dovrà essere rimodulato in modo da garantire un franco di almeno 2 m rispetto alle quote interessate dallo sviluppo del cunicolo romano, considerando che l'estradosso si colloca, secondo le indagini georadar, ad una quota di -1,50 ca. dal piano di calpestio attuale, mentre l'altezza massima secondo i dati disponibili su altri tratti può essere ipotizzata intorno ai 2 m; copia dell'elaborato progettuale rimodulato dovrà essere trasmessa quanto prima a questo Ufficio;*
3. *i lavori di scavo e movimento del terreno previsti dal progetto (inclusi lo scavo dei pozzetti di spinta e di ricezione per la realizzazione degli attraversamenti con tecnica no-dig) dovranno essere svolti con controllo archeologico continuativo, fino ad evidenziare il banco roccioso (qualora intercettato alle quote di progetto):*
4. *Le attività di controllo archeologico, da affidate ad archeologo con adeguata formazione professionale (o a società o cooperativa di archeologi), dovranno essere svolte secondo le direttive di questo Ufficio, con oneri a carico del richiedente.*
5. *Qualora sia necessario procedere a più interventi di scavo contemporaneamente in diversi settori, dovrà essere previsto un adeguato numero di archeologi per il controllo costante di ciascun settore.*
6. *Nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi informando contestualmente questa Soprintendenza, che potrà richiedere nei tratti interessati eventuali approfondimenti di indagine, da svolgersi con metodo stratigrafico e anch'essi con oneri a carico del richiedente.*
7. *L'archeologo incaricato dovrà redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti; in particolare, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza:*
 - *in assenza di rinvenimenti - il diario delle attività di sorveglianza con la relativa documentazione fotografica,*
 - *nel caso di rinvenimenti e ampliamenti di indagine - relazione scientifica, schede di U.S. e scheda S.A.S., diagramma stratigrafico, rilievi georeferenziati, documentazione fotografica ed elenco dei materiali rinvenuti.*
8. *La documentazione dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da richiedere formalmente.*
9. *Il nominativo dell'archeologo incaricato delle attività di sorveglianza e la data di avvio dei lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo.*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Questa Soprintendenza si riserva di adottare le misure più opportune per la salvaguardia e tutela delle evidenze archeologiche eventualmente rinvenute nel corso dei lavori (...)"

CONSIDERAZIONI IN MERITO A PRESCRIZIONI O ADEGUAMENTI PROGETTUALI

Per quanto sopra illustrato e valutato non risulta possibile prescrivere adeguamenti o differenti soluzioni progettuali all'intervento in esame, che non determinino un progetto del tutto nuovo e consapevole del contesto di paesaggio e delle tutele che coinvolge, tale da portare ad un parere favorevole di questa Amministrazione anche ai fini di un "dissenso costruttivo".

Un ipotetico adeguamento progettuale non può prescindere da una delocalizzazione dell'intero impianto in un'area con minor incidenza di effetto cumulo e compatibile con le indicazioni normative e di indirizzo comunitarie, nazionali e regionali.

Non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso attesa la natura stessa dell'intervento comportante il contrasto con il quadro delle tutele in essere.

ULTERIORI ASPETTI DI CRITICITÀ' GENERALI DELL'INTERVENTO RISPETTO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO

Per quanto sopra esposto e valutato la realizzazione del previsto intervento, più tutte le relative opere connesse interessando direttamente contesti tutelati dalla Parte II e Parte III del D.lgs. 42/2004 e, a livello percettivo, il contesto paesaggistico agricolo di valore patrimoniale, che interessa ambiti paesaggistici individuati e normati dal PPTR della Puglia, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime.

La realizzazione del progetto trasformerebbe in modo irreversibile il paesaggio identitario presente, per quanto sopra esposto.

Si rammenta, inoltre che il "paesaggio" non è solo un fatto "visivo": nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: *"Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*.

La "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo. **Il "territorio" diventa "paesaggio" quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e coltivazioni, ma anche in forma mentale e culturale.** In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte determinante, solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione positiva del paesaggio.

Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica sta avvenendo in tempi brevi con l'introduzione di impianti, manufatti e infrastrutture di grandi dimensioni come quello del progetto in argomento.

Si ricorda inoltre che nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D.lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

CONSIDERATO inoltre che l'istanza riguarda un intervento finanziato con fondi PNRR Misura M2C4-I4.1 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" - Decreto Ministeriale MIMS n.517 del 16/12/2021 – Intervento A1-33", localizzato nei territori comunali di Taranto e Statte (TA), che consiste nella realizzazione di un impianto di dissalazione con filiera di trattamento ad ultrafiltrazione ed osmosi inversa delle acque salmastre provenienti dal fiume Tara.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

APPRESO che l'intervento è finalizzato alla produzione di acqua potabile in grado di soddisfare il fabbisogno idrico giornaliero di circa 385 mila persone e che la captazione delle acque salmastre avverrà nei pressi dell'attuale impianto di presa gestito dall'EIPLI con sollevamento in un serbatoio pensile e invio per gravità all'impianto di dissalazione. Dall'impianto di dissalazione le acque potabilizzate verranno sollevate ed inviate ad un serbatoio esistente da 200.000 mc localizzato a Taranto (collegato alla rete AQP) attraverso una condotta premente DN900 di lunghezza complessiva di circa 14,5 km. Lo scarico della salamoia e delle acque di lavaggio invece avrà come recapito il mare attraverso una condotta DN800 di lunghezza complessiva di circa 4,4 km.

VISTO che il progetto è inserito nel Piano d'Ambito 2020-2045 approvato dall'AIP (Autorità Idrica Pugliese) con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 21 del 13.03.2023 e concorre agli obiettivi prefissati dalla programmazione regionale in materia di approvvigionamento idrico-potabile.

PRESO ATTO che l'intervento comprende sia opere lineari che puntuali:

- Area impianto EIPLI: rifunionalizzazione dell'impianto di sollevamento secondario (non in esercizio), realizzazione di un serbatoio pensile di accumulo di capacità mc130 e opere accessorie, quali il ripristino della recinzione dell'impianto EIPLI;
- Area impianto di dissalazione: realizzazione dell'impianto di dissalazione per osmosi inversa, di un serbatoio interrato di capacità 6.000 mc di accumulo e rilancio delle acque potabili dissalate e di ulteriore serbatoio interrato costituito da 2 vasche per una capacità complessiva di circa 1.240 mc, per convogliare la salamoia e le acque di lavaggio al recapito finale (mare);
- Opere lineari: il progetto prevede lungo l'adduttrice delle acque potabili del DN900 l'installazione di pozzetti di scarico in pressione e pozzetti di sfianto; i pozzetti di scarico in pressione sono anche previsti lungo la condotta di scarico della salamoia.

CONSIDERATO che, come riportato nella suddetta nota SN-SUB prot. 11184, l'area interessata dal progetto ricade nell'Ambito Paesaggistico n. 8 "Arco Jonico Tarantino" e nella Figura Territoriale "L'anfiteatro e la piana tarantina" e che, rispetto al sistema delle tutele previste dal PPTR, **si rilevano numerose interferenze**, e inoltre, dalla richiamata nota, si evince che l'intervento produrrebbe impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, che si genererebbero se l'opera, come prevista, fosse realizzata ritenendo anche conto e ritenuto delle "(...) le ulteriori opere di mitigazione prescritte dalla Regione non siano sufficienti a compensare gli effetti sul paesaggio e sull'ambiente, conseguenti alla realizzazione dell'impianto e (...) ritenuto che l'analisi delle alternative localizzative non sia esaustiva, come in precedenza evidenziato

CONSIDERATO che ai fini dell'eventuale ammissibilità della deroga al PPTR della Regione Puglia, come da proposta di provvedimento nota prot.535869/2024 del 31/10/2024, del Dipartimento Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, riguardante l'art. 146 del D.lgs 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, **non sia possibile esprimere allo stato, un "dissenso costruttivo" ai sensi dell'art 14 bis comma 3 della legge 241/1990, considerato che nel merito non vi sono i requisiti per ricorrere alla deroga**, in quanto il parere della Soprintendenza Speciale per il PNRR si fonda anzitutto sugli principi della tutela e valorizzazione espressi dalle norme e sugli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR e di tutela previsti dalla Parte II e III del Codice.

CONSIDERATO il combinato disposto delle NTA del PPTR relative al provvedimento:

Art. 95 Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità 1. Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Art. 48 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le "Sorgenti" 1. Nei territori interessati dalla presenza di Sorgenti, come definite all'art. 42 punto 2, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 2). 2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano: a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione delle opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali, alla messa in sicurezza delle aree o al miglioramento del deflusso delle acque, e strettamente legate alla tutela della sorgente; a2) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori dell'area individuata nella tav. 6.1.2, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; a3) rimozione della vegetazione arborea e arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale; a4) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno; a5) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia; a7) nuove attività estrattive e ampliamenti; a8) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione; a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Art. 37 Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso 1. In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, Elaborato 4.1, il PPTR ai sensi dell'art. 135, comma 3, del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico, attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predispone le specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2. 2. Gli obiettivi di qualità derivano, anche in maniera trasversale, dagli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, nonché dalle "regole di riproducibilità" delle invarianti, come individuate nella Sezione B) delle schede degli ambiti paesaggistici, in ragione degli aspetti e caratteri peculiari che connotano gli undici ambiti di paesaggio. 3. Essi indicano, a livello di ambito, le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti, nonché il minor consumo del territorio. 4. Il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici, nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento. 4bis. Le disposizioni normative di cui innanzi, con particolare riferimento a quelle di tipo conformativo, vanno lette alla luce del principio in virtù del quale è consentito tutto ciò che la norma non vieta. 5. Il PPTR sostiene le proposte di candidatura UNESCO relative a territori espressione dei caratteri identitari dei paesaggi di Puglia, come individuati nelle strutture di cui al Titolo VI e assicura la salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

CONSIDERATO che le presenti valutazioni sono rese per l'intervento in argomento, all'ufficio competente, **distinguendo**, nel merito della procedura di PAUR art 27 bis del D.lgs 152/2006, **gli aspetti di competenza espressi per la compatibilità ambientale e di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), artt. 23-25 del D.lgs.152/2006**, dagli aspetti riferibili alla tutela finalizzata al **rilascio delle autorizzazioni artt. 21 e 146 del D.lgs 42/2004**, dove la documentazione a corredo del progetto è **preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse culturale e paesaggistico tutelato e l'intervento progettato**, in particolare per l'autorizzazione paesaggistica art.146 co 3 e co 5 del Codice.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sugli aspetti di tutela e valorizzazione luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essi associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, valutate le criticità sopra riportate, visto in particolare il PPTR della Regione Puglia, **si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori del patrimonio culturale dell'area interessata**, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR esprime**

PARERE NEGATIVO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006, **e al rilascio delle autorizzazioni artt. 21 e 146 del D.lgs 42/2004**, riguardante istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art 27 bis del D.lgs. n 152/2006, per la **“Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara e delle condotte di adduzione dell'acqua potabilizzata e di scarico della salamoia”** sito in agro di Taranto e Statte (TA) e località varie, proposto dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.A.

Supporto all'Istruttoria
Arch. Maurizio MORETTI

Il Dirigente del Servizio V Della DGABAP
Dott. Massimo CASTALDI

Il Capo del Dipartimento Avocante
Dott. Luigi LA ROCCA
(Decreto di Avocazione Capo DIT Rep.n.2 del 01/08/2024)



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it